CORTE DI APPELLO DI PALERMO

BILANCIO SOCIALE

E

RENDICONTO ECONOMICO

ANNO 2017

INDICE

INTRODUZIONE **3**

NOTA METODOLOGICA **4**

1 IDENTITÀ DELLA CORTE DI APPELLO **4**

1.1 CONTESTO TERRITORIALE 4
1.2 LITIGIOSITÀ E CRIMINOSITÀ DEL TERRITORIO 6
1.3 FUNZIONI 7
1.4 VALORI E MISSIONE 9
1.5 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA 9
1.6 PRODUTTIVITÀ DELL'UFFICIO 16
1.7 INTERLOCUTORI 20

2 ATTIVITÀ DELLA CORTE DI APPELLO **24**

2.1 SETTORE CIVILE 26
2.2 SETTORE PENALE 33

3 RENDICONTO ECONOMICO **41**

3.1 SPESE DI GIUSTIZIA 42
3.2 SPESE PRENOTATE A DEBITO 45
3.3 RECUPERO CREDITI 48
3.4 COSTI DEL PERSONALE 50
3.5 COSTI DI FUNZIONAMENTO 51

INTRODUZIONE

Il bilancio sociale, sia in ambito pubblico che privatistico, nasce come strumento di comunicazione verso l'esterno ed ha lo scopo di rendicontare ed analizzare l'impatto delle attività svolte dall'" azienda", sia pubblica che privata, sulla cittadinanza ed i portatori di interesse sia interni che esterni.

Anche se il bilancio sociale "nasce" in ambito privatistico, tale strumento trova una collocazione nell'ambito della Pubblica Amministrazione che ha provveduto a regolamentarlo emanando alcune direttive di indirizzo (Direttiva PCM del 16/03/2006).

Il concetto di "rendicontazione sociale" si fonda sul presupposto che ogni organizzazione, sia essa un'impresa privata od un ente pubblico, influenza con la propria attività e con gli scopi perseguiti la vita di altri soggetti esterni all'organizzazione chiamati "Stakeholder", ossia, come portatori di interesse.

Con la predisposizione del bilancio sociale l' "Ufficio" Corte di Appello di Palermo è stato indotto a interrogarsi sugli effetti delle proprie attività analizzando gli aspetti critici e ponendosi l'obiettivo di modificare il proprio modo di agire organizzativo per migliorare gli effetti delle sue attività sui portatori di interesse e su tutti gli utenti del servizio giustizia.

Scopo di questo documento è evidenziare che l'Ufficio Giudiziario" Corte di Appello di Palermo" non è solo un costo per la società, ma apporta anche ricavi dall'insieme dei servizi offerti e contribuisce operativamente alla vita sociale della comunità.

Tale strumento di rendicontazione, in definitiva, assume anche un'importanza strategica per l'amministrazione stessa, in quanto mediante l'analisi dei dati i vertici dell'ufficio possono attuare il monitoraggio delle politiche intraprese ed avviare eventuali azioni correttive.

Dando evidenza delle risorse umane e strumentali impiegate, **l'obiettivo di questo lavoro** è quello di divulgare i dati relativi alle attività svolte e dei risultati ottenuti dalla Corte di Appello in riferimento al triennio 2015-2017.

Attraverso il presente documento, la Corte di Appello si propone di esplicitare in un dialogo aperto con la comunità di riferimento il modo in cui essa interpreta il proprio ruolo e assume le proprie responsabilità, quali sono la sua missione e il suo mandato istituzionale, quali i livelli di prestazione realizzati e soprattutto gli effetti prodotti dalla propria azione.

Il contenuto del documento rende conto delle condizioni territoriali e sociali in cui la Corte di Appello di Palermo opera, delle modalità e dei tempi per lo svolgimento della propria attività istituzionale, dei risultati che raggiunge, delle risorse e dell'organizzazione su cui può contare nonché delle politiche di miglioramento.

Per il lavoro di redazione di questo primo Bilancio Sociale eseguito da questa Dirigenza, è stato fondamentale ed indispensabile l'apporto dell'Ufficio Statistica di questa Corte d'Appello che ha ricavato e fornito i dati necessari per le elaborazioni e le analisi e considerazioni contenute nel presente documento.

Il Dirigente Amministrativo

_____

NOTA METODOLOGICA

Per l'anno 2017 la Corte di Appello di Palermo ha deciso di redigere e pubblicare il proprio bilancio sociale al fine di rendicontare gli aspetti più rilevanti e caratteristici del funzionamento e delle performance dell'Ufficio e consentire ai diversi portatori di interesse (stakeholder) dell'organizzazione (in particolare, magistrati e personale amministrativo, collaboratori esterni, utenti, istituti ed enti pubblici e collettività) di poter analizzare i risultati raggiunti in termini di responsabilità verso la comunità servita e poter conoscere gli aspetti dell'attività svolta ritenuti maggiormente significativi per un'istituzione pubblica.

Relativamente al perimetro di rendicontazione del bilancio sociale, si sottolinea che tutti gli indicatori illustrati rappresentano dati o elaborazioni su dati, forniti e rilevati dall'Ufficio Statistica di questa Corte d'Appello.

Nel documento è stata dedicata particolare attenzione ai temi individuati come maggiormente rilevanti, per l'attività svolta dalla Corte d'Appello e per gli stakeholder di riferimento.

Tutte le performance rendicontate si riferiscono al triennio 2015-2017, e riguardano sia le attività giurisdizionali che le principali attività amministrative.

1 IDENTITÀ DELLA CORTE DI APPELLO

1.1 CONTESTO TERRITORIALE

Il distretto è l'ambito territoriale su cui una Corte di Appello esercita la propria giurisdizione.

Per la Corte di Appello "palermitana" il distretto coincide con i confini territoriali delle tre province di Agrigento, Palermo e Trapani.

A seguito della riforma della geografia giudiziaria, che in un'ottica di risparmio di risorse economiche ed umane, ha stabilito per l'intero territorio nazionale l'eliminazione di alcuni uffici giudiziari con competenza territoriale e/o funzionale minore, nel Distretto della Corte di Appello di Palermo sono presenti 6 circondari di Tribunale (due per ciascuna provincia).

In complesso nel distretto di Palermo sono operativi 28 uffici giudiziari giudicanti [compresi gli Uffici di Sorveglianza], che danno risposta alle domande di giustizia pervenute dal territorio, di cui 11 uffici del giudice di pace a carico dei comuni.

La Corte d'Appello (al 2017) serve una popolazione di circa 2,14 milioni di persone residenti nelle tre Province citate, corrispondenti a quasi la metà dell'intera popolazione siciliana:

Tabella 1- Bacino d'utenza della Corte di Appello di Palermo

ANAGRAFICA DEL TERRITORIO	
Popolazione Regione Sicilia	5.056.641
Popolazione Distretto di Palermo	2.144.742
Superficie del Distretto	10.531 Km^2
Densità abitativa del Distretto	203,6 ab/Km^2
N° Comuni del Distretto	149

Fonte: elaborazione dati ISTAT

Per quanto concerne il sistema economico nel distretto di Palermo al 31 Dicembre 2016 si registrano la presenza di quasi 182.000 imprese registrate e circa 148.000 imprese attive.

Le imprese iscritte nell'anno 2016 risulta essere pari a 10.620 mentre quelle cessate pari a 9.747.

La seguente tabella evidenzia le imprese registrate, attive, iscritte e cessate per l'anno 2016 distinte per territorio:

Tabella 2 – Imprese registrate ed attive nell'anno 2016

TERRITORIO	REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE
ITALIA	**6.073.763**	**5.145.995**	**363.488**	**322.134**
SICILIA	**456.072**	**365.594**	**26.487**	**22.590**
DISTRETTO DI PALERMO	**181.951**	**147.908**	**10.620**	**8.712**

Fonte: elaborazione dati Infocamere Movimprese

Con riguardo all'anno 2016 l'andamento delle imprese nella regione Sicilia mostra una ripresa dell'intero sistema imprenditoriale Siciliano, facendo registrare un saldo positivo fra nuove imprese iscritte e cessate di + 3.897 unità.

La seguente tabella mostra il tasso di crescita per l'anno 2016 distinto per territorio:

Tabella 3 – Tasso di crescita anno 2016

TERRITORIO	Tasso di crescita 2016
ITALIA	0,68%
SICILIA	0,86%
DISTRETTO DI PALERMO	1,05%

Fonte: elaborazione dati Infocamere Movimprese

Si rileva facilmente per il distretto di Palermo un tasso di crescita pari all'1,05%, superiore sia alla media regionale che nazionale.

1.2 LITIGIOSITÀ E CRIMINOSITÀ DEL TERRITORIO

Al fine di valutare ed analizzare la litigiosità e la criminosità del territorio e il volume di attività del distretto di Palermo in Appello, nonché il volume di attività giurisdizionale della Corte di Appello per l'anno 2017, sono stati rilevati ed elaborati i dati relativi a durata e numero di procedimenti (in termini soprattutto di movimento) civili e penali.

Ciò ha consentito di ricavare un quadro del contesto sociale, economico e territoriale in cui opera la Corte di Appello di Palermo ed un'analisi approfondita sui flussi di lavoro che la riguardano:

Tabella 4 - Indici Descrittivi

INDICE	FORMULA	DESCRIZIONE
Indice di Litigiosità	$\frac{Procedimenti\ Civili\ Iscritti}{Popolazione}\%$	È il numero di cause civili iscritte ogni 100 abitanti (ogni anno), sintetizza la propensione della popolazione locale a portare i propri contenziosi in giudizio
Indice di Criminosità	$\frac{Procedimenti\ Penali\ Iscritti}{Popolazione}\%$	È il numero di procedimenti iscritti ogni 100 abitanti (ogni anno), sintetizza la propensione della popolazione locale a delinquere

Per l'anno 2017 gli indicatori suddetti assumono per la Corte d'Appello di Palermo i valori espressi nelle tabelle che seguono:

Tabella 5 - Litigiosità del Territorio (Area Civile)

LITIGIOSITA'	2017
N° procedimenti civili sopravvenuti	**5.269**
Indice di Litigiosità	**2,46‰**

Fonte: Elaborazioni Ufficio Statistica Corte

Tabella 6 - Criminosità del Territorio (Area Penale)

CRIMINOSITA'	2017
N° cause penali sopravvenute	**6.728 (incl. Proc. Speciali)**
Indice di Criminosità	**3,14‰**

Fonte: Elaborazioni Ufficio Statistica Corte

L'**indice di criminosità** nel Distretto risulta essere più elevato rispetto all'**indice di litigiosità**. Tale dato può indicare una maggiore propensione della popolazione a impugnare le sentenze in primo grado, forse a causa della natura dei reati contestati e dell'entità delle pene comminate, incrementando in questo modo il volume di attività della Corte d'Appello di Palermo.

1.3 FUNZIONI

Nell'ordinamento giudiziario italiano la Corte di Appello è un organo giurisdizionale competente a decidere sulle impugnazioni avverso le sentenze in materia civile e penale pronunciate in primo grado dal tribunale ordinario e dal tribunale per i minorenni, o nelle forme del giudizio abbreviato, dal giudice per l'udienza o per le indagini preliminari.

In sostanza la Corte d'Appello è "giudice di merito" in quanto decide su tutti gli aspetti della causa, tanto sulle questioni di fatto quanto su quelle di diritto, confermando la pronuncia impugnata o riformandola, ossia sostituendola, in tutto od in parte, con la propria.

Eccezionalmente la Corte d'Appello è giudice di prima istanza.

Tra le materie per cui è prevista questa competenza si rilevano:

- L'equa riparazione ai sensi della legge 89/2001 ("Legge Pinto");
- Le controversie relative alla determinazione dell'indennità di espropriazione per pubblica utilità;
- Le delibazioni di sentenze straniere;
- Le impugnazioni di provvedimenti amministrativi concernenti la libertà del mercato e la concorrenza;
- Le impugnazioni per nullità di lodi arbitrali.

Le sentenze della Corte d'Appello possono essere impugnate con ricorso per cassazione.

All'interno della Corte d'Appello operano varie articolazioni amministrative con una molteplicità di compiti.

Tra essi riveste particolare importanza il Consiglio Giudiziario che svolge un'attività consultiva nei confronti del CSM, redigendo pareri relativi:

- All'organizzazione dell'attività giurisdizionale che si esplica attraverso la predisposizione delle "tabelle di composizione" degli uffici giudiziari, aventi durata triennale. Mediante le tabelle si disciplinano dal punto di vista organizzativo le attività giurisdizionali di tutti gli uffici giudiziari del distretto, ad es.: calendari udienza, formazioni delle sezioni, attribuzioni di materie alle stesse, criteri di distribuzione degli affari ai magistrati, ecc.
- Alla progressione in carriera dei magistrati;
- Al cambio di funzioni ed altre evenienze della vita professionale dei magistrati.

Oltre a ciò il consiglio giudiziario svolge un'attività istruttoria nell'ambito dei procedimenti disciplinari relativi alla magistratura onoraria.

In definitiva si ritiene che il rapporto intercorrente tra i consigli giudiziari ed il CSM sia caratterizzato dalla ausiliarità e dalla subordinazione professionale.

Come articolazione ministeriale, la Corte d'Appello assume il ruolo di ufficio leader degli uffici giudicanti aventi sede nel distretto, mediante procedure di coordinamento e di gestione delle risorse economiche e strumentali, mediante emanazione e circolazione delle informazioni e delle istruzioni operative, raccolta ed elaborazione di dati statistici, predisposizione della relazione annuale sull'amministrazione della giustizia nel distretto di Palermo, formulazione ed inoltro quesiti al Ministero della Giustizia, applicazione di personale amministrativo e di magistratura, erogazioni fondi per spese di funzionamento ed approvvigionamento vari, corresponsione emolumenti accessori al personale amministrativo, ecc.

La Corte d'Appello, inoltre, rappresenta il centro contabile per le spese di giustizia, fornisce il supporto logistico e di segreteria per gli esami di avvocato, riveste una serie di competenze in materia elettorale ed esplica funzioni delegate dal Ministero della Giustizia e dal CSM, quali: concorsi, elezioni dei componenti degli organi di autogoverno della magistratura.

Inoltre la Corte di Appello amministra e dirige il personale UNEP e si interfaccia con il comune di Palermo, il provveditorato regionale alle opere pubbliche, agenzia del demanio, ecc.

Infine la Corte d'Appello è organo competente alla gestione ed alla manutenzione degli immobili ove sono ubicati gli uffici giudiziari; tale funzione, svolta fino ad agosto 2015 attraverso la Commissione di Manutenzione, è stata completamente innovata dall'art. 1, commi 526-530 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 [c.d. Legge di stabilità 2015] che - a far data dal 1° settembre 2015 – ha trasferito la competenza delle spese obbligatorie di cui all'art. 1 della legge 24 aprile 1941, n. 392 dai Comuni al Ministero della Giustizia e per esso agli Uffici Giudiziari Distrettuali; pertanto presso la Corte è stato istituito l'ufficio della Conferenza Permanente ex art. 3 DPR 133/2015, unità operativa a suffragio delle funzioni assegnate all'organo collegiale composto dai capi degli uffici giudiziari e dai dirigenti amministrativi, che, operando presso ciascun circondario, disimpegna tutti i compiti volti ad assicurare il funzionamento degli uffici giudiziari.

1.4 VALORI E MISSIONE

La **missione principale** della Corte di Appello di Palermo è quella di assicurare che le leggi dello Stato siano osservate e che la "Giustizia" sia amministrata in tempi rapidi e uguali per tutti.

In particolare l'obiettivo prioritario della Corte di Appello di Palermo è quello di ridurre i tempi "processuali" nei confronti dei cittadini e del mondo produttivo incardinato sul territorio, garantendo sempre un elevato e corretto livello di qualità delle pronunce giurisprudenziali rese.

Pur operando in uno scenario caratterizzato dalla riduzione delle risorse pubbliche (in particolar modo umane e strumentali), la Corte d'Appello per raggiungere l'obiettivo sopracitato, è costantemente orientata alla ricerca dell'efficienza nell'organizzazione del personale amministrativo e di magistratura, nell'uso delle risorse tecnologiche e finanziarie, assicurando nel contempo la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

1.5 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

In termini organizzativi la struttura della Corte di Appello di Palermo è ripartita su due rami: **giurisdizionale e amministrativo.**

Pertanto nell'Ufficio convivono ed interagiscono due linee istituzionali e professionali, due culture organizzative, due sistemi di selezione e di gestione del personale, due distinti livelli di professionalità e competenze, in sostanza due diverse "anime professionali" con diverse caratteristiche e peculiarità di comportamento.

Il **personale giudiziario (di magistratura)** ha un'organizzazione del lavoro basata sul "sistema tabellare": le tabelle, infatti, delineano l'organigramma degli uffici giudiziari, la loro ripartizione in sezioni, l'assegnazione alle stesse dei singoli magistrati e i criteri oggettivi e predeterminati di assegnazione degli affari giudiziari. Esse, dunque, stabiliscono le linee informatrici dell'attività di organizzazione e ne consentono il controllo, così assicurando l'effettiva precostituzione del giudice naturale, come stabilito dall'art. 25 Costituzione, nonché l'attuazione dei valori di indipendenza interna, di inamovibilità ed imparzialità del giudice.

L'attività **giurisdizionale** della Corte di Appello di Palermo è ripartita tra area civile e area penale, a loro volta suddivise in sezioni, alle quali sono assegnati i Magistrati della Corte.

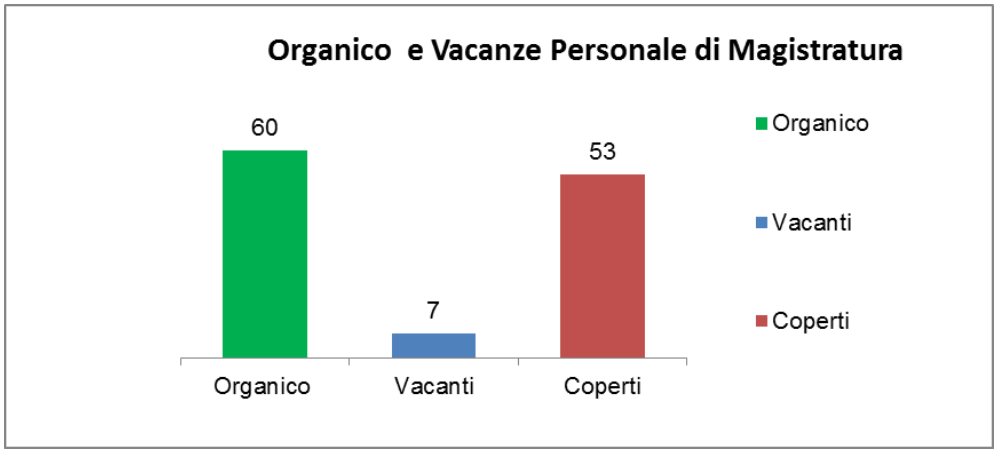
Per l'anno 2017 [al 31 dicembre] si rileva la seguente composizione effettiva del personale di magistratura togato:

Tabella 7 - Organico Personale Giudiziario al 31.12.2017

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

Organico Personale Giudiziario				Scopertura
Funzioni	Organico	Vacanti	Coperti	
Presidente di Corte d'Appello	1	0	1	0,00%
Presidente di Sezione	11	1	10	9,09%
Presidente Sezione Lavoro	1	0	1	0,00%
Consigliere	40	4	36	10,00%
Consigliere Sezione Lavoro	6	1	5	16,67%
Magistrato Distrettuale Giudicante	1	1	0	100,00%
Totale	**60**	**7**	**53**	**11,67%**

Figura 1 - Organico Personale Giudiziario al 31.12.2017



Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

L'organico effettivo (in termini di presenza) del Personale di Magistratura della Corte di Appello di Palermo è costituito dal Presidente, 10 Presidenti di sezione, 1 Presidente sezione lavoro, 40 Consiglieri, 6 Consiglieri della sezione lavoro e 1 Magistrato distrettuale giudicante, con un **tasso di scopertura** complessiva pari all' 11,7% (6 magistrati sui 60 previsti in organico).

Il **Presidente** è il capo dell'Ufficio Giudiziario. È titolare delle funzioni giudiziarie, coordina l'attività giudiziaria e amministrativa dell'Ufficio. Al Capo dell'Ufficio è demandata la direzione, il controllo dell'andamento dei servizi e la gestione del Personale di Magistratura. La citata responsabilità del Magistrato - Capo dell'Ufficio coinvolge l'intera amministrazione dell'Ufficio Giudiziario che deve perseguire i principi di efficienza, efficacia ed economicità (Legge 241 del 1990).

I **Presidenti di sezione** sono responsabili dei procedimenti che rientrano nelle materie di loro specifica competenza.

I **Consiglieri** sono assegnati alle singole sezioni ed esercitano le funzioni di loro competenza.

I **Magistrati distrettuali giudicanti**, istituiti presso ogni Corte di Appello, sono destinati alla sostituzione dei Magistrati del distretto (Legge n. 48 del 13 febbraio 2001).

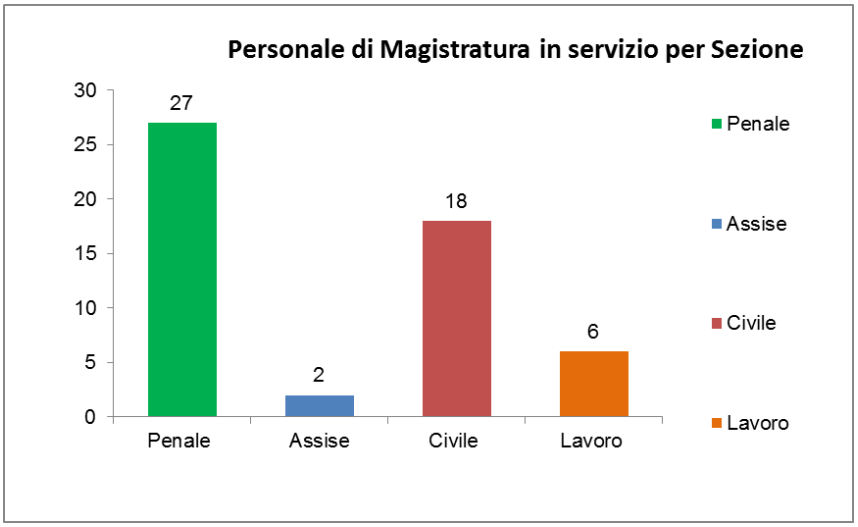
La tabella seguente riporta, distinto per settori, l'organico del personale di magistratura della Corte di Appello di Palermo:

Tabella 8 – Organico presente Personale Giudiziario per Sezioni al 31.12.2017

Organico Personale Giudiziario					
Funzioni	**Penale**	**Assise**	**Civile**	**Lavoro**	***Totale***
Presidente di Corte d'Appello	1	0	0	0	1
Presidente di Sezione	6	1	3		10
Presidente Sezione Lavoro	0	0	0	1	1
Consigliere	20	1	15		36
Consigliere Sezione Lavoro				5	5
Magistrato Distrettuale Giudicante					0
Totale	**27**	**2**	**18**	**6**	**53**

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

Figura 2 – Organico presente Personale Giudiziario per Sezioni al 31.12.2017



Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

Il **Personale Amministrativo** è costituito dai dipendenti pubblici che dipendono direttamente dal Ministero della Giustizia.

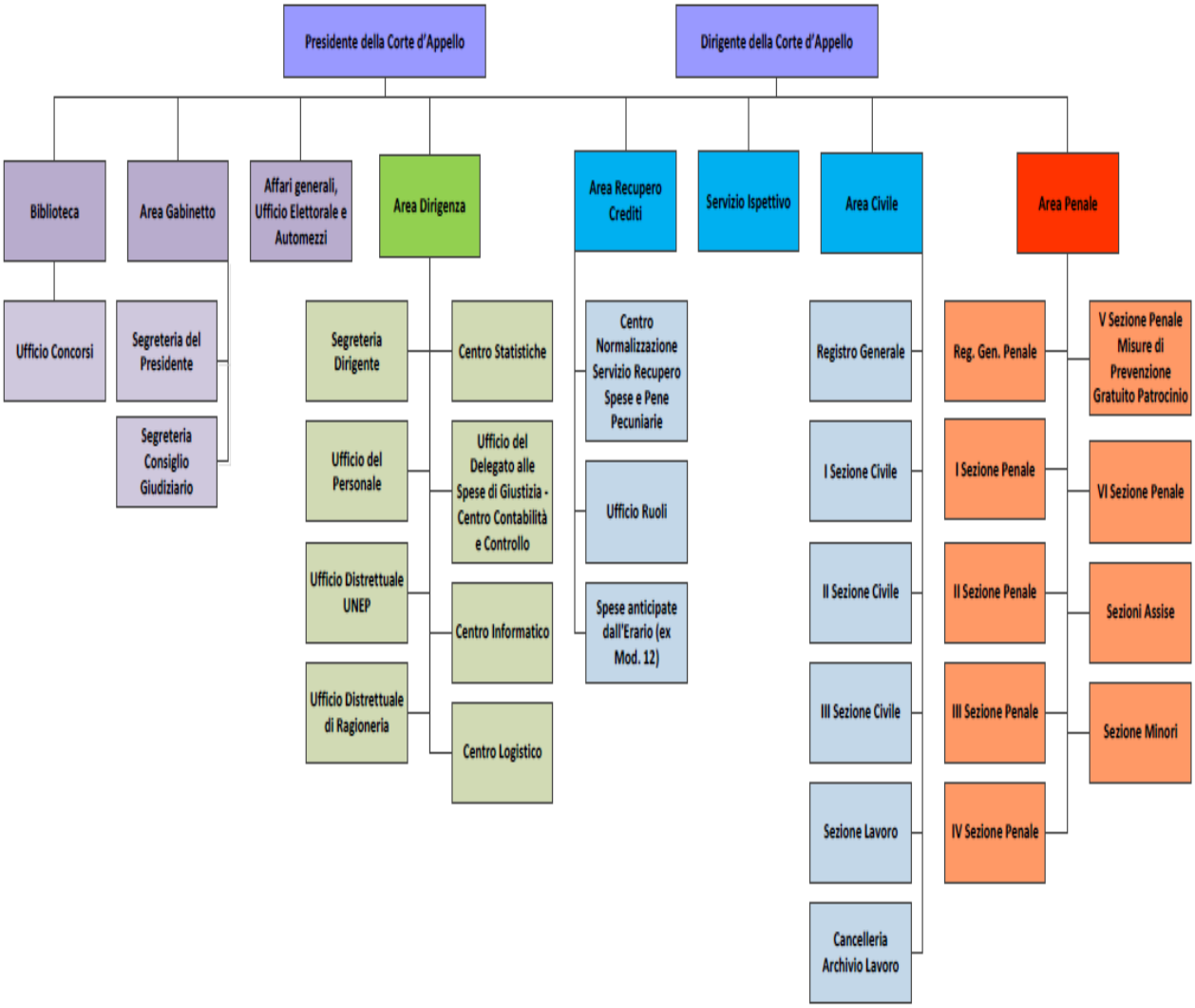
Tali dipendenti presentano pertanto le caratteristiche in termini di orario, inquadramento professionale, modalità di selezione e di carriera, ed infine il sistema di relazioni sindacali caratteristici dei dipendenti statali.

La struttura organizzativa ed amministrativa di tale personale è suddivisa in tre settori od aree di competenza: Penale, Civile e Amministrativa.

Ciascun settore è suddiviso in gruppi di lavoro e presenta un'organizzazione di tipo funzionale.

Il grafico seguente presenta l'organigramma (struttura organizzativa e funzionale) del personale amministrativo per la Corte di Appello di Palermo nell'anno 2017.

Figura 3 – Organigramma Area Amministrativa



Si evince chiaramente, mediante tale rappresentazione grafica, le relazioni gerarchiche nonché funzionali fra i diversi uffici amministrativi (segreterie, centri, ed ecc.) e giurisdizionali (sezioni, registri generali) della Corte di Appello di Palermo.

Si ricorda che secondo la nuova articolazione contenuta nel contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato in data 29 luglio 2010, il personale amministrativo è suddiviso in tre diverse aree funzionali, I (esecutiva), II (di concetto) e III (direttiva).

Ciascuna area prevede delle fasce (o posizioni) economiche per lo svolgimento delle attività afferenti alla materia civile, penale ed amministrativa.

Per l'anno 2017, l'organico, in servizio al 31 dicembre, della Corte di Appello di Palermo è costituito da 187 unità effettive (compreso il dirigente amministrativo) ed include personale previsto in pianta, comandato, applicato e distaccato in Corte d'Appello a qualsiasi titolo (full e part-time).

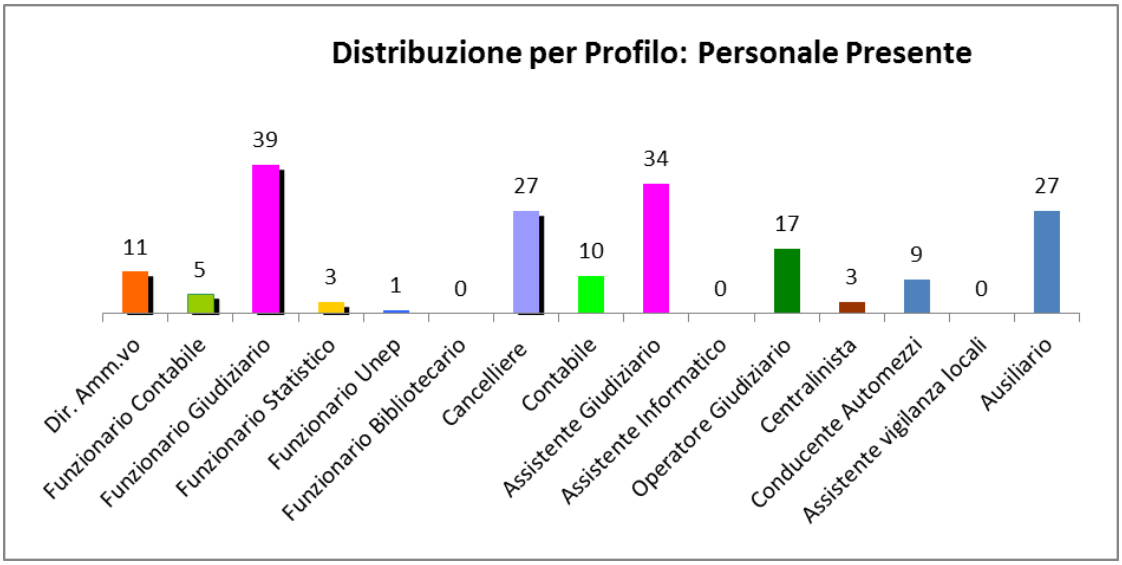
La seguente tabella evidenzia la distribuzione del personale in servizio distinto per sesso, area e qualifica di appartenenza:

Tabella 9 – Organico Personale Amministrativo al 31 dicembre 2017

Organico Personale Amministrativo							
Qualifica	Area	Organico	Vacanti*	Coperti	Uomini	Donne	Totale
Dirigente		1	0	1	1	0	1
Dir. Amm.vo	III	14	3	11	4	7	11
Funzionario Contabile	III	7	2	5	4	1	5
Funzionario Giudiziario	III	33	-6	39	12	27	39
Funzionario Statistico	III	0	-3	3	1	2	3
Funzionario Unep	III	0	-1	1	1	0	1
Funzionario Bibliotecario	III	1	1	0	0	0	0
Cancelliere	II	25	-2	27	7	20	27
Contabile	II	6	-4	10	4	6	10
Assistente Giudiziario	II	29	-5	34	8	26	34
Assistente Informatico	II	0	0	0	0	0	0
Operatore Giudiziario	II	16	-1	17	3	14	17
Centralinista	II	0	-3	3	2	1	3
Conducente Automezzi	II	12	3	9	9	0	9
Assistente vigilanza locali	II	1	1	0	0	0	0
Ausiliario	I	20	-7	27	18	9	27
Totale		165	-22	187	74	113	187

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

Figura 4 – Struttura Amministrativa: Distribuzione per Profilo Personale Presente al 31 dicembre 2017



Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

Dalla tabella sopra riportata si evince che, a livello complessivo, non è rilevabile nessuna scopertura d'organico, mentre se si scende al livello di dettaglio delle singole figure professionali, il personale mancante si concentra, prevalentemente, nelle due figure "direttive" del Direttore Amministrativo e del "Funzionario Contabile".

Le attribuzioni del Personale Amministrativo, escluso il Dirigente Amministrativo della Corte di Appello di Palermo [soggetto ad altra normativa prevista dal CCNL-Dirigenti] sono indicate nell'Ordinamento professionale del personale non dirigenziale dell'Amministrazione Giudiziaria, stipulato dal Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi con le OOSS maggiormente rappresentative a livello nazionale.
Le funzioni più strettamente di ausilio all'attività dei Magistrati, invece, sono direttamente indicate nel codice di procedura civile e in quello di procedura penale.

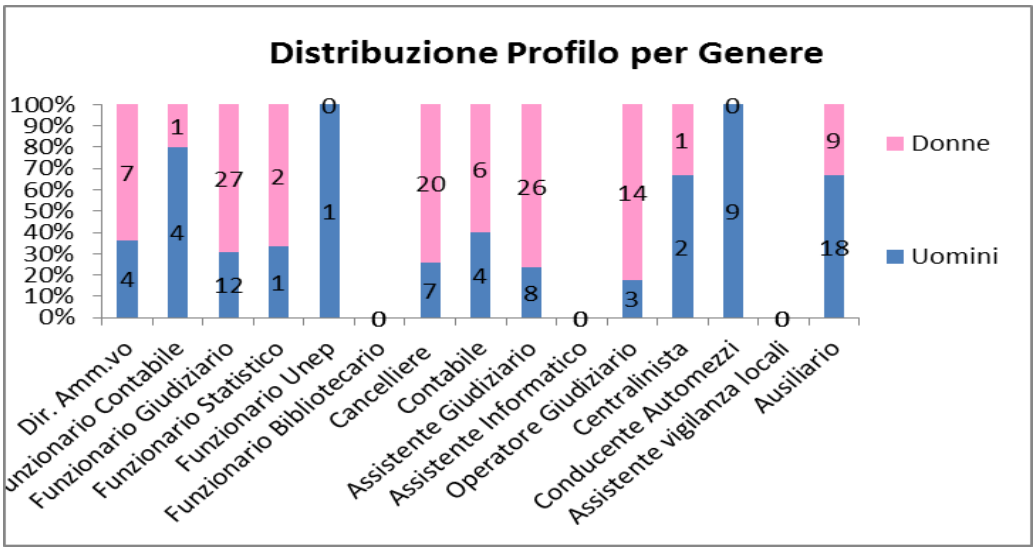
Tabella 10 – Quadro riepilogativo dei profili professionali in ambito amministrativo

Denominazione Semplificata	Profili Professionali Aggregati	Contenuti Professionali in sintesi
Prima area funzionale (esecutiva)		
Ausiliario	**Ausiliario**	Effettua attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali del proprio settore di competenza con l'ausilio degli strumenti in dotazione.
Seconda area funzionale (di concetto)		
Operatore	**Conducente automezzi** **Operatore giudiziario**	L'Operatore Giudiziario effettua attività lavorative di collaborazione, amministrativa e/o tecnica, ai processi organizzativi e gestionali connessi al proprio settore di competenza.
Assistente	**Assistente alla vigilanza** **Assistente giudiziario** **Assistente informatico** **Assistente linguistico** **Contabile**	L'Assistente Giudiziario svolge attività di collaborazione in compiti di natura giudiziaria, contabile, tecnica o amministrativa
Cancelliere	**Cancelliere**	Il Cancelliere esplica compiti di collaborazione qualificata al Magistrato nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio.
Terza area funzionale (direttiva)		
Funzionario	**Funzionario Giudiziario** **Contabile** **Bibliotecario Informatico** **Statistico** **Linguistico** **Formatore**	Il Funzionario Giudiziario, figura prevalente nel sistema giustizia, fornisce una collaborazione qualificata alla giurisdizione compiendo tutti gli atti attribuiti dalla legge alla competenza del cancelliere. Svolge, inoltre, attività di direzione di una sezione o reparto nell'ambito degli uffici di cancelleria.
Direttore	**Direttore amministrativo**	Dirige e/o coordina gli Uffici di Cancelleria o, nel loro ambito, di più reparti ed esplica le funzioni vicarie del Dirigente.

Fonte: Allegato A - CCNI del Personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia del 29 luglio 2010
cui si rimanda per ulteriori approfondimenti

Infine, i dati rivelano una prevalenza del genere femminile in quasi tutte le categorie di impiego, a eccezione di quelle del funzionario contabile, del funzionario UNEP, degli ausiliari, dei conducenti di automezzi e del centralinista.

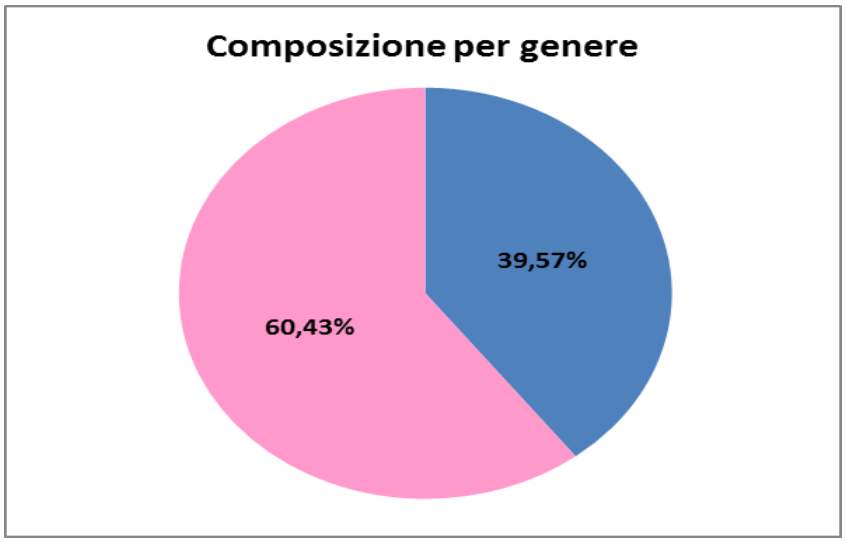
Figura 5 - Struttura Amministrativa: Distribuzione Profilo per Genere al 31 dicembre 2017



Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

In generale, circa il 61% del personale presente in Corte di Appello di Palermo nell'anno 2017 è di genere femminile.

Figura 6 –Struttura Amministrativa: Composizione per Genere al 31 dicembre 2017



Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

1.6 PRODUTTIVITÀ DELL'UFFICIO

La misurazione della produttività degli Uffici Giudiziari, ed in particolare del personale amministrativo e giurisdizionale, è da sempre oggetto di studio e discussione; a oggi è difficile trovare indicatori univoci che tengano conto anche degli aspetti qualitativi del lavoro.

Per tale motivo, nell'analizzare la produttività dell'ufficio si è scelto di spiegare in dettaglio le diverse evidenze al fine di consentire una migliore comprensione dei fenomeni.

Uno dei parametri utilizzati per la definizione della produttività del personale amministrativo è il tasso di assenza, che analizza lo sforzo compiuto dai dipendenti della Corte di Appello di Palermo nell'esecuzione delle attività quotidiane.

La Corte di Appello di Palermo, in particolar modo la Dirigenza Amministrativa attraverso l'Ufficio di Statistica, monitora costantemente le assenze del Personale Amministrativo e ne analizza le cause e la frequenza nel tempo.

Nella tabella successiva sono riportati i giorni di assenza nel triennio 2015-2017 per tipologia [personale presente al 31 dicembre di ciascun anno].

Tabella 11 – Personale Amministrativo: Assenze Totali per Tipologia

Produttività Ufficio			
Assenze Totali per Tipologia in giorni	**2015**	**2016**	**2017**
ferie e festività	6.299	6.097	5.818
malattia retribuita	2.477	2.291	2.220
legge 104/92	973	1.030	1.159
maternità, congedo parentale e malattie figli retribuite	210	173	112
altri permessi ed assenze retribuite	470	720	658
scioperi	3	3	6
altre assenze non retribuite	0	0	0
formazione	2	0	10
giorni di assenza totali	**10.434**	**10.314**	**9.983**
n° tot. Personale dell'Ufficio	188	187	186
giorni di assenza totale pro-capite	**56**	**55**	**54**
giorni di assenza per ferie pro-capite	**34**	**33**	**31**
giorni di assenza pro-capite per malattia, maternità e ex L. 104/92	**19**	**19**	**19**

** include personale comandato, applicato e distaccato in Corte a qualsiasi titolo (tempo pieno e parziale)*

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

Di seguito si fornisce una rappresentazione tabellare e grafica dell'andamento delle assenze classificate nelle quattro tipologie che seguono: ferie e festività, motivi di salute, motivi familiari, altri motivi.

Tabella 12 – Assenze per Tipologia

TIPOLOGIA DI ASSENZA	2015		2016		2017	
ferie e festività	6.299	60%	6.097	59%	5.818	58%
motivi di salute	2.477	24%	2.291	22%	2.220	22%
motivi familiari	210	2%	173	2%	112	1%
altri motivi	1.448	14%	1.753	17%	1.833	18%
TOTALE	**10.434**	**100%**	**10.314**	**100%**	**9.983**	**100%**

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

Considerando tutto il personale presente a qualsiasi titolo nell'ufficio alla data del 31 dicembre, il **tasso di assenza** [escluse le ferie] risulta pari al 9% in ciascuno dei tre anni considerati.

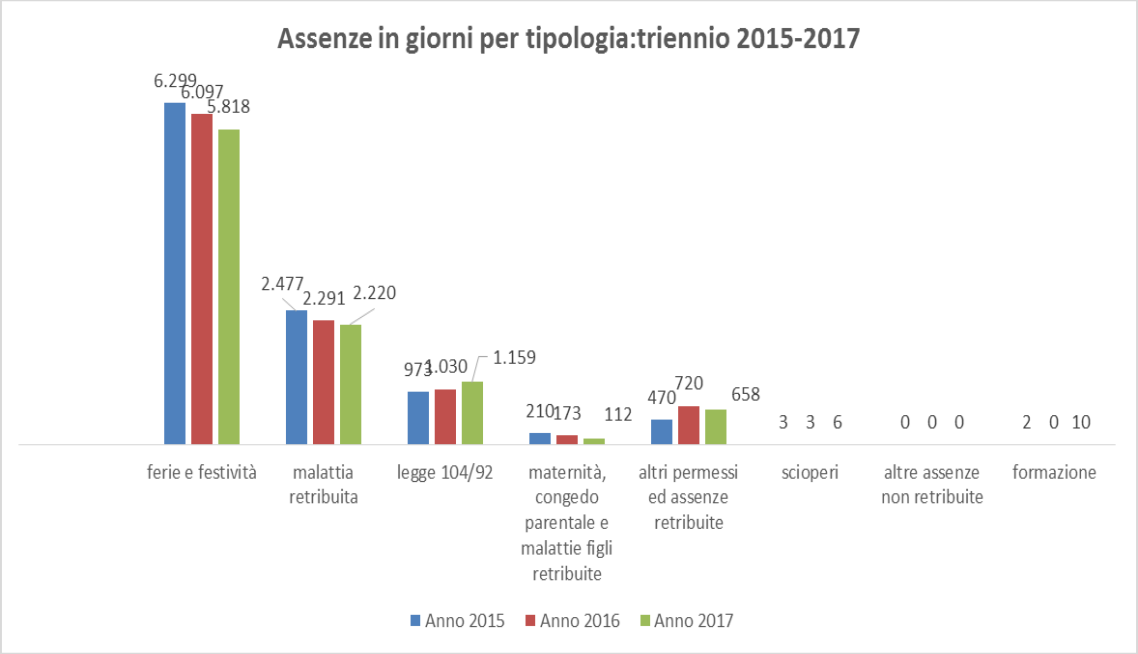
Tabella 13 – Tasso di Assenza

Dettagli	2015	2016	2017
unità di personale in forza presso la CdA	187	188	186
giorni lavorativi	47.476	46.380	45.843
Tasso di Assenza (al netto delle ferie)	**9%**	**9%**	**9%**

** include personale comandato, applicato e distaccato in Corte a qualsiasi titolo (tempo pieno e parziale)*
*** giornate lavorative per dipendente*

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

Figura 7 – Personale Amministrativo: Assenze Totali per Tipologia



Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

Considerando le macro-categorie, è immediatamente rilevabile che le assenze per ferie e festività costituiscono la parte preponderante dei giorni d'assenza complessivi annui (ca. il 60% nel 2015, il 59% nel 2016 e il 58% nel 2017) con un andamento lievemente decrescente nel corso del triennio oggetto di analisi; le stesse sono seguite dalle assenze per motivi di salute, pari a circa il 24% nel 2015 ed al 22% nel 2016 e 2017.

Il tasso di assenza per i motivi familiari è sostanzialmente stabile e pari a circa il 2% in ciascuno dei primi due anni ed all'1% nell'ultimo anno.

La seguente tabella evidenzia tale ripartizione:

Tabella 14 – Tasso di assenza per tipologia

TIPOLOGIA DI ASSENZA	2015		2016		2017	
ferie e festività	6.299	60%	6.097	59%	5.818	58%
motivi di salute	2.477	24%	2.291	22%	2.220	22%
motivi familiari	210	2%	173	2%	112	1%
altri motivi	1.448	14%	1.753	17%	1.833	18%
TOTALE	**10.434**	**100%**	**10.314**	**100%**	**9.983**	**100%**

Infine risulta essere di particolare interesse esaminare l'andamento delle assenze per malattia (retribuite e non retribuite) e per altri motivi riconducibili a maternità e permessi previsti dalla Legge 104/92[1].

La seguente tabella evidenzia andamento per tali istituti:

Tabella 14 bis. – Personale Amministrativo: Assenze per Malattia, Maternità e ex Legge 104/92

Produttività Ufficio			
Assenze per Malattia, Maternità e ex L. 104/92	**2015**	**2016**	**2017**
malattia (retribuite e non retribuite)	2.477	2.291	2.220
altri motivi	1.183	1.203	1.271
giorni di assenza totali	**3.660**	**3.494**	**3.491**
giorni lavorativi totali	47.476	46.380	45.843
Tasso di Presenza %	**92%**	**92%**	**92%**
Tasso di Assenza %	**8%**	**8%**	**8%**
Incidenza della malattia su giorni si assenza	**68%**	**66%**	**64%**
Incidenza di altri motivi su giorni di assenza	**32%**	**34%**	**36%**
Eventi di assenza per malattia > 10gg	51	46	42
procedimenti disciplinari avviati relativi alle assenze	1	0	3
procedimenti disciplinari relativi alle assenze conclusi con sanzioni	1	0	3
n° tot. Personale dell'Ufficio	188	187	186
giorni di assenza pro-capite per malattia	**13**	**12**	**12**
giorni di assenza pro-capite per altri motivi	**6**	**6**	**7**
giorni di assenza pro-capite totali	**19**	**19**	**19**

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

Il tasso di assenza nel triennio 2015 -2017 si attesta per ciascun anno sul livello dell'8%.

Per quanto concerne le due tipologie di assenza si evince dalla tabella soprariportata che, in termini di incidenza sulle assenze totali, il 68% è costituito da giorni di *malattia* ed il restante 32% da *altri motivi*.

[1] Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate." (Pubblicata in G. U. 17 febbraio 1992, n. 39, S.O.).

Il numero di giorni di assenza pro-capite nel 2017 evidenzia una sostanziale invarianza rispetto sia all'anno 2015 che all'anno 2016.

1.7 INTERLOCUTORI

Di vitale importanza nell'ambito del processo di rendicontazione sociale assume la ricostruzione dei principali gruppi di interlocutori (*stakeholder)* che sono interessati all'azione pubblica svolta dall'ufficio giudiziario.

Il termine "*stakeholder"* rappresenta la comunità di soggetti interessati, a vario titolo, all'attività dell'ente.
In ambito giurisdizionale, ed in particolar per l'Ufficio Giudiziario, gli *stakeholder* sono tutti quei soggetti che con diversi gradi di intensità e frequenza si interfacciano con l'amministrazione giudiziaria instaurando un rapporto di interazione.

Nella figura seguente si riporta la mappa degli *stakeholder* della Corte di Appello di Palermo, ossia dei soggetti che, a vario titolo, interagiscono con la Corte di Appello.

Figura 10 – Mappa degli Stakeholder

L'individuazione dei portatori di interesse rappresenta il primo passo per la redazione del Bilancio Sociale.

In tal senso è stato adottato un approccio che suddivide gli *stakeholder* in interni, intermedi ed esterni secondo la loro appartenenza all'organizzazione giudiziaria od amministrativa della Corte di Appello di Palermo (*stakeholder interni*), della loro appartenenza ad altra organizzazione giudiziaria od amministrative che entra frequentemente in contatto con la Corte d'Appello (*stakeholder intermedi*) o, infine, della loro estraneità rispetto ad un'organizzazione giudiziaria od amministrativa (*stakeholder esterni*).

Inoltre, in aggiunta alla distinzione sull'appartenenza, è stata fatta un'ulteriore suddivisione tra gli *stakeholder primari e secondari* basata sull'intensità del rapporto che li lega all'Ufficio Giudiziario.

Infatti anche una categoria di *stakeholder esterni* può rappresentare un portatore di interesse primario, si pensi ad es. agli avvocati od agli altri professionisti (commercialisti, geometri, ecc.) che interagiscono spesso o ripetutamente con l'ufficio Corte d'Appello.

Alla stessa maniera si può ipotizzare che gli *stakeholder intermedi,* quali ad es. altri uffici giudiziari, abbiano relazioni con la Corte d'Appello rare volte nel corso di un lungo periodo di tempo.

All'interno di questa categorizzazione generale, quindi, è possibile fare rientrare ciascun portatore di interesse, dall'utente occasionale a quello professionale, dal dipendente all'ente estraneo al "sistema giustizia".

STAKEHOLDER INTERNI

Personale di magistratura ed amministrativo

Gli *stakeholder interni* sono rappresentati dal personale di magistratura e dal personale amministrativo che, avendo un rapporto diretto con l'ufficio giudiziario, rappresentano i portatori di interesse più significativi.

Tal personale, tramite il proprio lavoro ed il proprio atteggiamento, rappresenta la Corte d'Appello e, conseguentemente, anche la Pubblica Amministrazione.

Gli interessi dei collaboratori verso l'ufficio giudiziario sono principalmente:

- ✓ Ricevere un adeguato e giusto riconoscimento per il contributo fornito ed i risultati conseguiti;
- ✓ Sviluppare un legittimo percorso di carriere;
- ✓ Essere coinvolti in percorsi formativi adeguati e coerenti con le innovazioni organizzative e gestionali richieste dalla collettività;
- ✓ Vedere tutelata la propria integrità fisica, culturale e morale, in un ambiente di lavoro che garantisce il rispetto delle "*pari opportunità"* tra le persone mettendo a disposizione adeguate risorse economiche e strumentali per il corretto svolgimento delle attività assegnate.

STAKEHOLDER INTERMEDI

Ministero della Giustizia

Il Ministero della Giustizia è l'interlocutore di riferimento della Corte di Appello di Palermo per numerosi aspetti che vanno dall'interpretazione delle norme tramite circolari, alle direttive per il personale amministrativo.

Inoltre, il Ministero emana provvedimenti di indirizzo e di coordinamento, e supporta l'ufficio Corte fornendo strumenti e risorse, umane, materiali e finanziarie, volte a garantirne il funzionamento.

Ordine degli Avvocati

L'ordine rappresenta gli Avvocati e tutela i loro interessi mediante un continuo confronto con la Corte d'Appello sulle questioni di reciproca competenza.

L'ordine è considerato un portatore di interesse differenziato rispetto ai singoli avvocati poiché l'interazione con l'ufficio giudiziario avviene su un livello più alto.

Infatti le problematiche trattate ed affrontate non riguardano i singoli procedimenti e l'operatività ma sono più orientate a questioni relative al funzionamento complessivo della Corte d'Appello.

In aggiunta l'ordine forense svolge un compito istituzionale nei confronti della Corte d'Appello di Palermo poiché valuta la sussistenza delle condizioni per il patrocinio a spese dello stato nelle cause civili, conseguentemente le ricadute sull'ufficio giudiziario, ed in senso più ampio per la collettività, sono notevoli sia in termini di attività che in termini economici e finanziari.

Consiglio Superiore della Magistratura

Il CSM, come per l'ordine forense, si pone su un livello diverso rispetto ai magistrati che ha il compito di rappresentare e di cui è organo di autogoverno.
Anche per il CSM esiste un rapporto di collaborazione per garantire l'ottimale funzionamento dell'ufficio Corte di Appello di Palermo e di tutela dei propri rappresentati.
L'organo di autogoverno incide direttamente sulle attività della Corte di Appello di Palermo mediante l'emanazione delle "tabelle di composizione" che definiscono competenze ed allocazione di ogni singolo magistrato.

Forze dell'Ordine

Le forze dell'ordine sono composti da numerosi corpi nazionali e locali, quali Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale, Guardia Costiera, Polizia Municipale ed altri corpi di Polizia locale.
I rapporti con la Corte di Appello di Palermo sono diversificati sulla base delle caratteristiche di ciascun corpo di Polizia e possono andare dalla traduzione dei detenuti alla vigilanza del Palazzo di Giustizia includendo la partecipazione alle udienze penali.

STAKEHOLDER ESTERNI

Utenti

La figura dell'utente costituisce uno degli *stakeholder* principali per un'organizzazione che svolge il proprio ruolo all'interno della pubblica amministrazione.

L'utente è colui che fruisce direttamente del servizio (erogato dalla Corte) e ne recepisce la qualità in termini di efficacia, efficienza e celerità.

Per tale ragione è il soggetto che deve essere posto "al centro" della pubblica amministrazione, come viene ripetutamente affermato dall'opinione pubblica e dalle recenti teorie delle scienze sociali e dell'organizzazione.

L'interesse principale dell'utente è ottenere un efficiente ed efficace servizio, instaurando un rapporto trasparente basato sulla reciproca fiducia e sulla correttezza e competenza del personale di magistratura ed amministrativo in servizio nell'ufficio Corte.

Gli utenti della Corte di Appello di Palermo sono suddivisi in "specializzati" (avvocati, consulenti, notai, periti, ecc.) e "non qualificati" (comuni cittadini) con una maggiore presenza della prima tipologia.

La prima tipologia di utenza ha una conoscenza approfondita della materia giuridica ed interagisce costantemente con il personale sia amministrativo che di magistratura.

Viceversa la seconda tipologia di utenza "non specializzata" è costituita da cittadini che generalmente non hanno una conoscenza approfondita della materia giuridica e dei servizi erogati dalla Corte di Appello di Palermo, di conseguenza richiedono una maggiore assistenza in termini di informazioni.

Istituzioni ed Enti Pubblici

La Corte di Appello di Palermo si interfaccia costantemente con altre Pubbliche Amministrazioni, Istituzioni ed Enti Pubblici, consapevole che per erogare un servizio efficace ed efficiente alla collettività è indispensabile interagire e concentrare la propria *"azione"* insieme alle altre pubbliche amministrazioni di riferimento ed alle forze dell'ordine.

Oltre alla costante e fattiva collaborazione, le Istituzioni e gli Enti Pubblici hanno un interesse concreto nelle attività della Corte di Appello di Palermo poiché ne beneficiano dei servizi e possono essere parte attiva nei procedimenti gestiti dall'ufficio giudiziario.

La Collettività

La Collettività comprende i soggetti ed i gruppi sociali (cittadini, imprese, associazioni, cooperative ed ecc.) che si possono individuare nella comunità e sul territorio di riferimento in cui la Corte di Appello di Palermo opera ed ha competenza giurisdizionale, cioè il distretto (province di AG, PA e TP).

Le attività della Corte d'Appello nell'amministrazione della Giustizia hanno effetti concreti nella quotidianità della collettività su vari aspetti, quali ad es., la percezione di sicurezza, la tutela della proprietà e la garanzia dei diritti.

Tali aspetti hanno ricadute dirette, non facilmente quantificabili, anche sulla *performance* economica del territorio.

I fornitori

Per l'approvvigionamento delle risorse materiali e strumentali, l'ufficio Corte di Appello di Palermo agisce secondo le normative relative agli acquisti pubblici ed alle direttive del Ministero della Giustizia.

Per gli acquisti diretti la Corte di Appello mantiene un rapporto con i fornitori che è improntato alla massima trasparenza ed alla massimizzazione dei benefici sia per se stessa che per i fornitori.

I fornitori sono coloro che rendono disponibili all'ufficio Corte d'Appello i beni ed i servizi indispensabili per lo svolgimento delle sue attività.

Il loro interesse consiste principalmente nell'instaurazione di relazioni basate sull'affidabilità dei prodotti consegnati e sulla puntualità dei pagamenti che non sempre dipendono dalla Corte di Appello di Palermo (si pensi ai tempi di attesa dei fondi ministeriali che per varie ragioni non sempre pervengono in tempi rapidi).

2 ATTIVITÀ DELLA CORTE DI APPELLO

Al fine della predisposizione del bilancio sociale nonché per la correlata rendicontazione economica è opportuno ed indispensabile analizzare le principali attività dei settori civile, lavoro e penale, approfondendo la materia di competenza, i volumi gestiti, il numero di sentenze e di provvedimenti emessi, ecc.

Con tali informazioni si intende offrire al lettore una panoramica globale e dettagliata affinché possa comprendere il funzionamento generale ed i carichi di lavoro della Corte di Appello di Palermo.

Tale attività verrà espletata con l'ausilio ed il supporto di tabelle e grafici, dei principali indicatori, successivamente descritti, utili per valutare l'evoluzione della performance della Corte di Appello di Palermo nel triennio 2015-2017.

Le informazioni fornite e rappresentate sono frutto di rilevazioni, di opportune analisi ed elaborazioni eseguite dall'Ufficio Statistica di questa Corte d'Appello.

Per i dati relativi ai flussi sia civili che penali sono state calcolate le durate medie, le variazioni delle pendenze dei procedimenti, gli indici di ricambio ed infine la capacità di smaltimento dell'Ufficio Corte.

Per la determinazione della **durata media** dei procedimenti si è utilizzata la seguente formula ISTAT:

$$\text{durata} = 365 * \frac{(\text{pendenti iniziali} + \text{pendenti finali})/2}{(\text{sopravvenuti} + \text{esauriti})/2}$$

Ottenuta dal rapporto tra la pendenza media in un dato anno e la semisomma dei procedimenti sopravvenuti ed esauriti, moltiplicato per 365 al fine di stimare la durata in giorni.

Tale indicatore esprime il tempo (in giorni) che intercorre tra la data di iscrizione e di definizione di un procedimento.

Rappresenta la trasposizione nella realtà giudiziaria della cosiddetta "formula del magazzino" che solitamente è applicata in ambiti caratterizzati da oggetti fortemente similari tra di loro (ad esempio beni di un particolare tipo), da giacenze degli stessi di numerosità consistente (nell'ordine delle migliaia) e in cui l'ordine in entrata degli oggetti coincide con buona approssimazione con l'ordine in uscita.

Ne consegue che solo in tali circostanze la formula fornisce una stima della durata dei procedimenti attendibile e soddisfacente.

Per monitorare l'andamento temporale della *domanda di Giustizia inevasa*, si è considerata la **variazione percentuale delle pendenze** dei procedimenti.

Quest'ultima è calcolata nella maniera seguente:

$$\text{variazione percentuale delle pendenze} = \left(\frac{\text{pendenti finali - pendenti iniziali}}{\text{pendenti iniziali}} \right) * 100$$

Valori minori di zero indicano diminuzioni delle pendenze, mentre valori maggiori di zero indicano un incremento delle pendenze stesse.

Al fine di valutare la capacità di smaltimento del carico esistente della Corte di Appello è stato calcolato l'**indice di smaltimento dei procedimenti.**

Tale indice evidenzia il numero di procedimenti definiti negli Uffici Giudiziari nel corso dell'anno per ogni 100 procedimenti giacenti nelle cancellerie (procedimenti pendenti più sopravvenuti) ed è così ottenuto:

$$\text{Indice di smaltimento} = \left(\frac{\text{procedimenti esauriti}}{\text{pendenti iniziali + procedimenti sopravvenuti}} \right) * 100$$

Questo indicatore va considerato con molta attenzione, giacché ogni valutazione sulla capacità di smaltimento degli uffici va effettuata unitamente all'osservazione dell'indice di variazione percentuale delle pendenze.
Infatti la produttività degli uffici non dipende solamente dagli affari definiti ma anche dal flusso di entrata dei procedimenti.
A tal proposito viene considerato l'**indice di ricambio,** espresso dal rapporto tra i procedimenti esauriti ed i procedimenti sopravvenuti nell'anno:

Indice di ricambio = (procedimenti esauriti/procedimenti sopravvenuti) * 100

Valori dell'indice superiore al 100% indicano che l'ufficio (in termini quantitativi) ha smaltito un numero di procedimenti superiore a quello dei sopravvenuti con conseguente diminuzione delle pendenze, mentre se è inferiore al 100% l'ufficio non ha evaso tutte le sopravvenienze generando una nuova pendenza aggiuntiva a quella preesistente.

In definitiva il continuo monitoraggio e l'analisi delle attività della Corte di Appello di Palermo risultano indispensabili al fine di valutare gli impatti delle scelte organizzative e di impiego del personale, in termini di produttività, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e del servizio reso.

Per tale ragione, il locale 'Ufficio di Statistica" ha realizzato una serie di grafici e tabelle che rendono più intellegibile ed agevole la comprensione del funzionamento dell'apparato amministrativo e giurisdizionale della Corte di Appello di Palermo.

2.1 SETTORE CIVILE

La prima suddivisione logica per le competenze del settore civile, prevede la distinzione tra le materie del **contenzioso ordinario**, **volontaria giurisdizione**, **lavoro (privato e pubblico)** e **previdenza ed assistenza**.

Il settore del **contenzioso ordinario**, generalmente, riguarda le controversie che vedono contrapposte due o più parti ed, insieme con gli affari di **lavoro** e **previdenza ed assistenza**, rappresenta la materia più significativa in termini di volumi introitati ed evasi.

L'impulso di un procedimento civile è l'atto di citazione, dopo una serie di udienze, necessarie ad istruire il processo, si arriva alla sentenza.

Appartengono a questo genere un notevole numero di procedimenti, regolati dal rito processuale ordinario, ovvero da riti processuali cosiddetti speciali.

Le variazioni, rispetto a quanto sopra descritto, possono riguardare gli atti introduttivi (ricorso invece che citazione), la durata del procedimento ed il numero delle udienze, il tipo di provvedimento che lo definisce (ordinanza o decreto invece che sentenza).

Al fine di cogliere alcuni passaggi caratterizzanti lo svolgimento di un processo "tipo", si rileva che:

- Il primo contatto fra l'utenza e l'ufficio avviene al momento dell'iscrizione a ruolo della causa. Questo primo adempimento richiede un controllo formale e sostanziale dei documenti presentati dalla parte, estremamente significativa, in quanto evento scatenante l'intero procedimento.
- Se il controllo formale è superato, si provvede alla riscossione del contributo unificato nel caso in cui il procedimento non ne sia esente. In tale situazione si forma il fascicolo d'ufficio, recante un numero progressivo annuale, integrato anche nei registri informatizzati, che lo contraddistinguerà per tutto l'iter processuale.
- I fascicoli sono suddivisi secondo le materie di competenza delle varie sezioni (cancellerie) dal Presidente della Corte d'Appello secondo lo schema tabellare in vigore;
- I Presidenti di Sezione assegnano il procedimento ai singoli magistrati. Formulata la designazione del giudice ed annotato tale adempimento sul registro informatico, il fascicolo è trasmesso al giudice competente. Durante l'udienza l'assistenza della cancelleria è costante;
- Da qualsiasi adempimento formale ne scaturiscono nuove attività, quali ad es. la costituzione delle controparti, i depositi di memorie, istanze e documenti, i provvedimenti giudiziari, la verbalizzazione ed ecc.

Il fascicolo deve essere tenuto in ordine costante, in osservanza delle regole previste dal codice di rito, e trasmesso tempestivamente al giudice.

Qualsiasi passaggio di competenze del fascicolo cartaceo, informazione, documento e certificazione deve essere tracciato sul supporto telematico.

Vi sono ulteriori adempimenti legati alle fasi in precedenza descritti, quali preparazione di provvedimenti, rilascio di copie e certificazioni, ecc.

Attività aggiuntive sono, inoltre, la preparazione dei fascicoli in vista delle successive udienze, la gestione degli archivi, i controlli contabili e fiscali, il rilascio di informazioni alle parti ed al giudice stesso.

Trattasi di una intensa ed incessante attività che richiede impegno e professionalità.

Infatti anche quando il processo arriva a termine, con il deposito da parte del magistrato del provvedimento che lo definisce, l'attività di cancelleria prosegue.

Gli adempimenti di certificazione del deposito della sentenza, di invio all'ufficio del registro, di esazione dei tributi, di rilascio copie, di passaggio del fascicolo all'archivio, sono alcuni degli ulteriori compiti di competenza del personale amministrativo.

Come detto in precedenza, nell'ambito del settore civile, si distinguono dai procedimenti di giurisdizione ordinaria, che rappresentano la parte prevalente delle controversie in materia di diritti, gli affari camerali o di volontaria giurisdizione, cui fanno capo procedure eterogenee e diversificate, caratterizzate da un rito processuale snello e celere, regolato dagli artt. 737 e seguenti del c.p.c., e di breve durata.

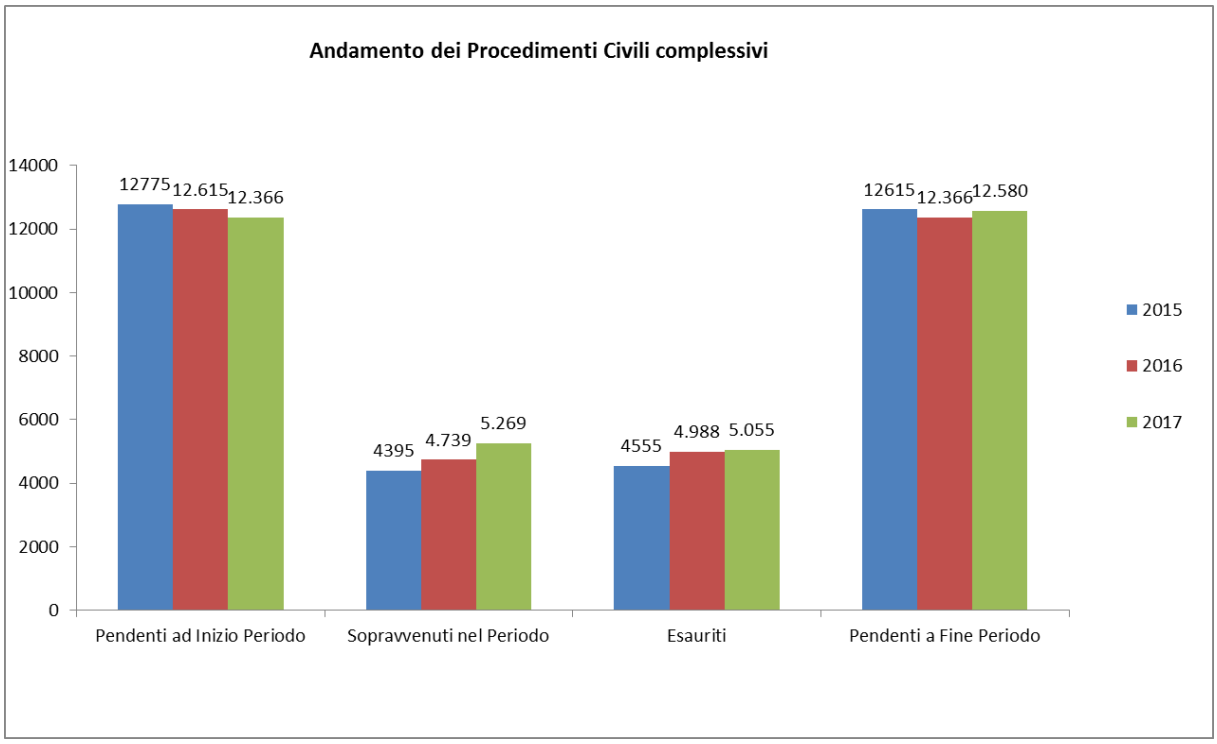
Le tabelle ed i grafici seguenti evidenziano, per il triennio 2015-2017, l'andamento complessivo degli affari in materia civile gestiti dalla Corte di Appello suddivisi per tipologia, ossia: cognizione ordinaria, lavoro e previdenza (la materia di lavoro e previdenza è affidata alla competenza di giudici esclusivi e con l'aiuto di una specifica struttura di cancelleria, i cui compiti e le funzioni sono assimilabili a quelle delle cancellerie del contenzioso ordinario), famiglia e minori, altri procedimenti contenziosi e volontaria giurisdizione.

Tabella 15 – Andamento Procedimenti Civili Complessivi

Andamento Procedimenti Civili			
Affari complessivi	**2015**	**2016**	**2017**
Pendenti ad Inizio Periodo	12.775	12.615	12.366
Sopravvenuti nel Periodo	4.395	4.739	5.269
Esauriti	4.555	4.988	5.055
Pendenti a Fine Periodo	12.615	12.366	12.580
Variazione procedimenti (n)	**-160**	**-249**	**214**
Variazione procedimenti (%)	**-1%**	**-2%**	**2%**
Indice di Ricambio	**104%**	**105%**	**96%**
Durata Media in giorni	**1035**	**937**	**882**
Giacenza Media	**12695**	**12491**	**12473**
Indice di Smaltimento	**26,53%**	**28,74%**	**28,66%**

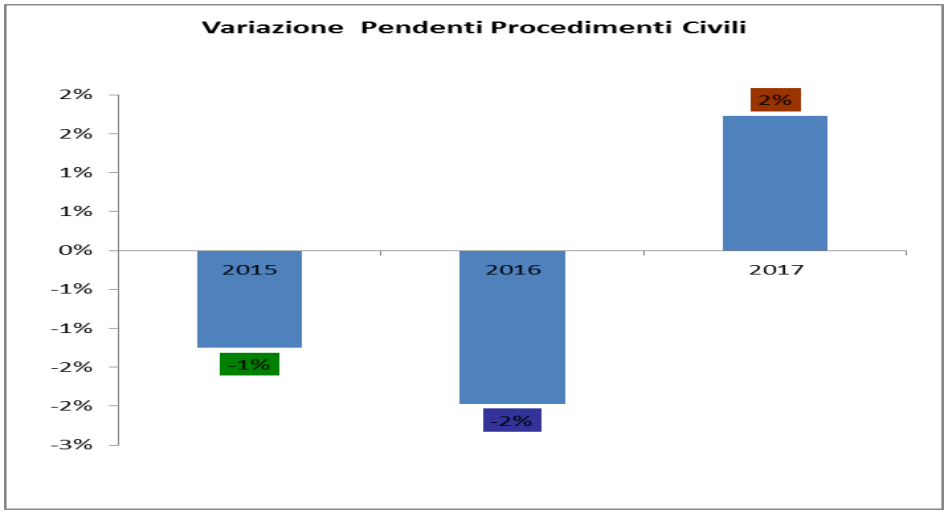
Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

Figura 9 – Andamento Procedimenti Civili Complessivi



L'analisi dell'andamento degli affari civili complessivi evidenzia che, nel periodo considerato, l'Ufficio ha diminuito la propria attività definitoria, giacché l'indice di ricambio passa dal 104% dell'anno 2015 al 96% dell'anno 2017, a fronte di un andamento crescente dei fascicoli sopravvenuti.
Tale dato si riflette negativamente sulle pendenze finali che nel corso dell'anno 2017 registrano una crescita complessiva dell'1,73% [12.580 finali rispetto a 12.366 iniziali].

Figura 10 – Variazione dei Pendenti nei Procedimenti Civili



Il dato e le analisi statistiche che ne discendono risultano in linea con la capacità di smaltimento della Corte di Appello di Palermo, poiché nell'anno 2017 l'indice di ricambio risulta più basso rispetto ai valori del biennio precedente e contestualmente l'indice di smaltimento assume un valore pari al 29% (quasi un terzo del carico complessivo iniziale di lavoro è stato eliminato).
Questo dato ha comportato un aumento del numero dei pendenti a fine periodo (31 dicembre 2017).
I successivi grafici evidenziano, nel triennio considerato, l'andamento dei due indicatori sopracitati, ossia indice di ricambio ed indice di smaltimento:

Figura 11 – Indice di Ricambio dei Procedimenti Civili

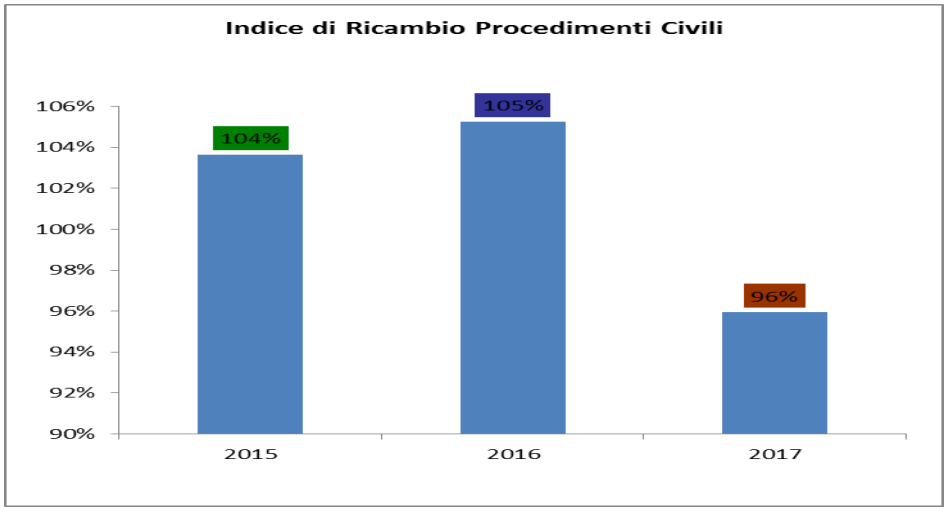
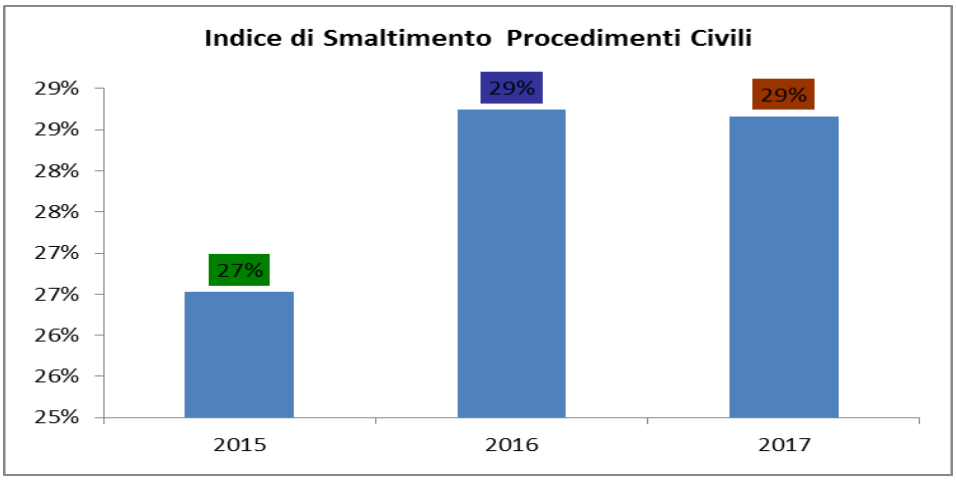
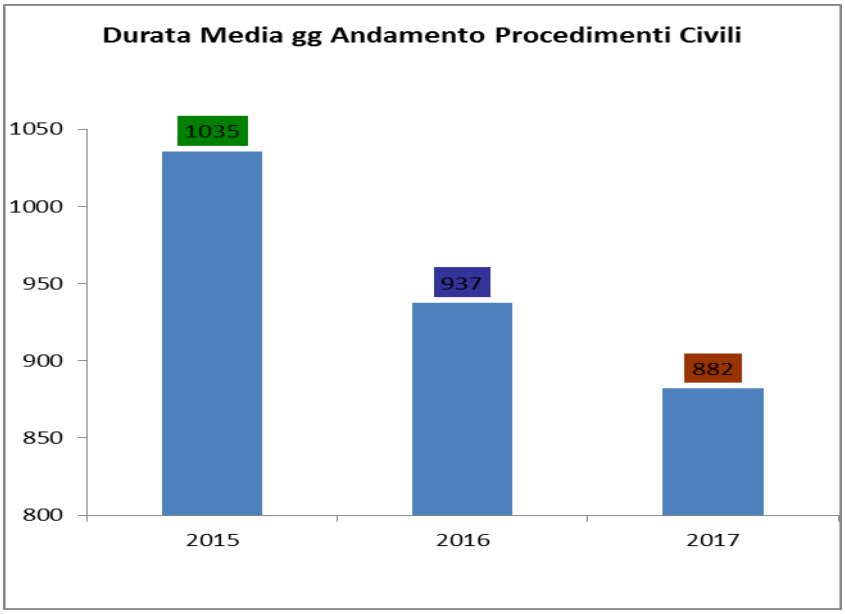


Figura 12 – Indice di Smaltimento dei Procedimenti Civili



Infine, al fine di valutare i tempi di risposta alla domanda di giustizia, la durata media degli affari civili complessivi definiti in Corte ha subito una diminuzione nel corso del triennio 2015-2017 oggetto di rilevazione, passando dai 1.035 gg. del 2015 agli 882 gg. del 2017, con un decremento di durata di circa il 15%.

Figura 13 – Durata Media in giorni dei Procedimenti Civili



Al fine di evidenziarne le principali tendenze nel triennio considerato, si riporta il dettaglio dell'andamento temporale dei flussi dei procedimenti civili in grado di appello per tipologia delle materie trattate.
Accanto a ciascuna materia considerata vengono riportati anche i valori assunti dagli indici (compreso l'indicatore di durata media) precedentemente descritti per singolo anno di rilevazione:

Tabella 16 – Flussi dei Procedimenti Civili per Tipologia

Andamento Procedimenti Civili per Tipologia				
Tipologia	**Cognizione Ordinaria**	**2015**	**2016**	**2017**
Cognizione Ordinaria	*Pendenti ad Inizio Periodo*	9.934	10.260	10.051
	Sopravvenuti nel Periodo	2.643	2.673	2.999
	Esauriti	2.317	2.882	2.881
	Pendenti a Fine Periodo	10.260	10.051	10.169
	Variazione dei procedimenti (n)	**326**	**-209**	**118**
	Variazione dei procedimenti (%)	**3%**	**-2%**	**1%**
	Indice di Ricambio	**88%**	**108%**	**96%**
	Durata Media in giorni	**1486**	**1335**	**1255**
Andamento Procedimenti Civili per Tipologia				
Tipologia	**Lavoro e Previdenza**	**2015**	**2016**	**2017**
Lavoro e Previdenza	*Pendenti ad Inizio Periodo*	2.595	2.081	1.927
	Sopravvenuti nel Periodo	1.254	1.197	1.323
	Esauriti	1.768	1.351	1.369
	Pendenti a Fine Periodo	2.081	1.927	1.881
	Variazione dei procedimenti (n)	**-514**	**-154**	**-46**
	Variazione dei procedimenti (%)	**-20%**	**-7%**	**-2%**
	Indice di Ricambio	**141%**	**113%**	**103%**
	Durata Media in giorni	**565**	**574**	**516**
Andamento Procedimenti Civili per Tipologia				
Tipologia	**Famiglia e Minori**	**2015**	**2016**	**2017**
Famiglia e Minori	*Pendenti ad Inizio Periodo*	182	209	276
	Sopravvenuti nel Periodo	393	428	453
	Esauriti	366	361	316
	Pendenti a Fine Periodo	209	276	413
	Variazione dei procedimenti (n)	**27**	**67**	**137**
	Variazione dei procedimenti (%)	**15%**	**32%**	**50%**
	Indice di Ricambio	**93%**	**84%**	**70%**
	Durata Media in giorni	**188**	**224**	**327**
Andamento Procedimenti Civili per Tipologia				
Tipologia	**Altri procedimenti contenziosi**	**2015**	**2016**	**2017**
Altri procedimenti contenziosi	*Pendenti ad Inizio Periodo*	25	29	34
	Sopravvenuti nel Periodo	24	54	51
	Esauriti	20	49	58
	Pendenti a Fine Periodo	29	34	27
	Variazione dei procedimenti (n)	**4**	**5**	**-7**
	Variazione dei procedimenti (%)	**16%**	**17%**	**-21%**
	Indice di Ricambio	**83%**	**91%**	**114%**
	Durata Media in giorni	**448**	**223**	**204**
Andamento Procedimenti Civili per Tipologia				
Tipologia		**2015**	**2016**	**2017**
Volontaria Giurisdizione	*Pendenti ad Inizio Periodo*	39	36	78
	Sopravvenuti nel Periodo	81	387	443
	Esauriti	84	345	431
	Pendenti a Fine Periodo	36	78	90
	Variazione dei procedimenti (n)	**-3**	**42**	**12**
	Variazione dei procedimenti (%)	**-8%**	**117%**	**15%**
	Indice di Ricambio	**104%**	**89%**	**97%**
	Durata Media in giorni	**166**	**57**	**70**

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

Per gli affari di cognizione ordinaria si rileva, nel periodo considerato, una netta diminuzione dei tempi di definizione dei fascicoli, un andamento sinusoidale dell'indice di ricambio (dall'88% dell'anno 2015 al 96% dell'anno 2017), con conseguente incremento della pendenza finale pari a +1,17% circa.

Diverso andamento dei sopracitati indicatori si rileva per la materia lavoro e previdenza, giacché nell'anno 2017 la pendenza finale si è abbattuta di 46 fascicoli (-2%), con un indice di ricambio pari al 103% ed una durata media in giorni pari a 516 [a fronte di 565 gg nel 2015 e 574 gg nel 2016].

Considerando le altre materie civili e scendendo più nel dettaglio, si evidenzia il proficuo ed essenziale lavoro svolto dalla "macchina" amministrativa e giurisdizionale dell'ufficio Corte di Appello di Palermo per tutte le varie tipologie degli affari civili trattati, con riguardo sia ai tempi di definizione nonché alla capacità di smaltimento, ad eccezione dei fascicoli "volontaria giurisdizione", ove si registra un indice di ricambio pari al 97% ed un incremento delle pendenze finali di ammontare uguale al 15%.

La seguente tabella, mostra sia per gli affari civili complessivi che per le varie tipologie, l'andamento, nel corso del triennio 2015-2017, dell'indicatore smaltimento.

Si rileva, per quest'ultimo indicatore, che sia per la "volontaria giurisdizione" che per gli "altri procedimenti conteziosi" un andamento crescente, un andamento decrescente per la materia "famiglia e minori", un andamento sinusoidale per gli affari di "lavoro e previdenza" ed infine un andamento quasi costante per i procedimenti di "cognizione ordinaria".

Tabella 17 – Indice di Smaltimento per materia

Indice di Smaltimento	Anno		
	2015	2016	2017
Cognizione Ordinaria	18,42%	22,28%	22,08%
Lavoro e Previdenza	45,93%	41,21%	42,12%
Famiglia e Minori	63,65%	56,67%	43,35%
Altri Procedimenti Contenziosi	40,82%	59,04%	68,24%
Volontaria Giurisdizione	70,00%	81,56%	82,73%

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

Infine, la tabella sottostante mostra i tempi di pubblicazione delle sentenze depositate dal personale di magistratura nelle cancellerie addette.

E' da sottolineare che l'utilizzo di nuovi e più innovativi sistemi informatizzati (ad es. SICID per la gestione del registro in area civile e lavoro), oltre a comportare una più efficace ed efficiente gestione degli affari civili, permette di conseguire importanti benefici e risparmi di tempo nelle fasi di scarico e pubblicazione delle sentenze.

Con riferimento all'anno 2017 si rileva che circa il 99% (di cui il 91,37% entro 30 gg.) delle sentenze depositate dai giudici della Corte di Appello di Palermo vengono pubblicate dalle cancellerie civili entro 60 giorni dall'avvenuto deposito.

La seguente tavola mostra, per ciascuno dei tre anni, la distribuzione delle sentenze per fasce temporali di pubblicazione:

Tabella 18 – Tempi di Pubblicazione delle Sentenze Civili

Pubblicazione Sentenze			
	2015	2016	2017
Entro 30 gg	92,49%	89,73%	91,37%
Tra 31gg e 60 gg	6,57%	9,31%	7,09%
Tra 61 gg e 90 gg	0,91%	0,90%	1,48%
Tra 91 gg e 120 gg	0,03%	0,05%	0,05%
Oltre 120 gg	0,00%	0,00%	0,00%
Totale	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

2.2 SETTORE PENALE

Il **settore penale** si occupa dei processi nei confronti di soggetti che hanno violato la legge penale causando, in tal modo, la doverosa reazione dello Stato per la repressione delle loro condotte, in ossequio al principio costituzionale che sancisce l'obbligatorietà dell'azione penale.

La Corte di Appello rappresenta il **secondo grado** del procedimento penale, vengono giudicati gli appelli da parte degli imputati o della Pubblica Accusa, avverso le sentenze emesse dai Tribunali del Distretto.

Con riguardo alla Corte di Appello di Palermo, la competenza si estende sui Tribunali di Agrigento, Marsala, Palermo, Sciacca, Termini Imerese e Trapani.

Diversamente da quanto avviene in Tribunale, presso la Corte di Appello non vi è generalmente la formazione della prova, poiché è già formata presso il dibattimento in primo grado.

Pertanto la durata di un procedimento penale presso la Corte di Appello è mediamente minore rispetto al Tribunale.

Infatti, come del resto per il settore civile, si parla di pendenza *"fisiologica"* quando i fascicoli hanno un'anzianità di iscrizione inferiore ai due anni [a fronte di tre anni per gli uffici di primo grado] e pendenza *"patologica"* quando si è in presente di ruoli d'anzianità superiore ai due anni.

Nell'ambito delle attività di competenza, la Corte d'Appello interagisce costantemente con la Procura Generale della Repubblica, in quanto a quest'ultimo ufficio giudiziario viene notificata qualsiasi istanza pervenuta e vengono richiesti i pareri previsti per legge.

Il Procuratore Generale od uno dei suoi Sostituti, partecipa alle udienze penali come parte accusatoria.

Le udienze penali tenute possono essere di due tipi:

- **udienza pubblica o dibattimentale** (prevede la presenza indispensabile della pubblica accusa e del difensore dell'imputato), in un'aula dove generalmente è consentito l'accesso al pubblico;
- **udienza camerale** (non è obbligatoria e richiesta la presenza delle sopracitate parti processuali, poiché possono anche non comparire senza che ciò impedisca la decisione dell'appello), in un'aula dove non è prevista la presenza del pubblico.

In ogni caso, al termine del processo di appello la sentenza di primo grado può essere confermata oppure riformata. In ambito penale, qualora l'appello sia proposto esclusivamente dall'imputato, la legge vieta all'organo giudicante di riformare la pronuncia del giudice *a quo* in senso più sfavorevole all'imputato (**divieto di *reformatio in peius***)

Quando si rileva un difetto di giurisdizione, un difetto di competenza o alcuni specifici casi di nullità della sentenza è possibile che la causa venga rimessa al Giudice di prima istanza affinché il processo sia nuovamente celebrato.

Analogamente a quanto avviene nel rapporto con i Tribunali del distretto, anche presso la Corte di Appello si propongono i ricorsi presso il grado di giudizio superiore.

Infatti i ricorsi alla Corte Suprema di Cassazione avverso una sentenza di secondo grado sono proposti presso le cancellerie penali della Corte di Appello.

La Corte d'Appello oltre a rappresentare il secondo grado del procedimento penale, assume le vesti di giudice di primo grado per alcune particolari materie, quali la richiesta di risarcimento per ingiusta detenzione, per errore giudiziario, ecc.

Per queste tipologie di procedimenti la Corte di Appello valuta e delibera sull'esistenza o meno di un danno alla persona che propone istanza e ne valuta l'eventuale risarcimento.

In aggiunta la Corte di Appello assume le vesti di organo giudicante sulla revisione dei processi.

La revisione rappresenta un mezzo di impugnazione straordinario esperibile avverso i provvedimenti di condanna passati in giudicato.

Nelle seguenti tabelle e grafici vengono rappresentati l'andamento complessivo (e distinto per sezioni di competenza) degli affari penali amministrati dalla Corte di Appello di Palermo nel triennio 2015-2017 con i relativi indici:

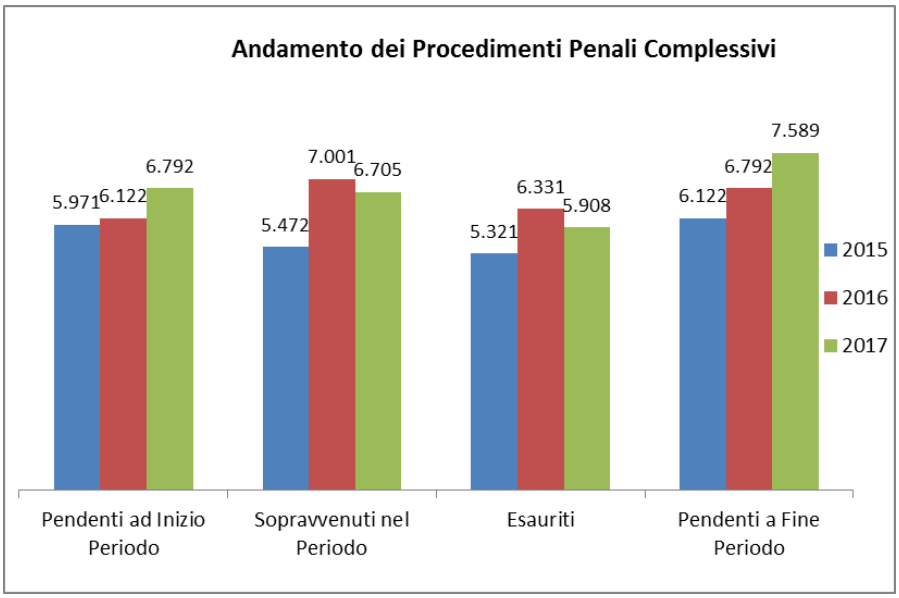
- Variazione assoluta e percentuale delle pendenze;
- Indice di ricambio;
- Indice di Smaltimento;
- Durata media in giorni.

Tabella 19 – Andamento Procedimenti Penali Complessivi

Andamento Procedimenti Penali - Totale complessivo	Anno		
	2015	2016	2017
Pendenti ad Inizio Periodo	5.971	6.122	6.792
Sopravvenuti nel Periodo	5.472	7.001	6.705
Esauriti	5.321	6.331	5.908
Pendenti a Fine Periodo	6.122	6.792	7.589
Variazione procedimenti (n)	**151**	**670**	**797**
Variazione procedimenti (%)	**3%**	**11%**	**12%**
Indice di Ricambio	**97%**	**90%**	**88%**
Indice di Smaltimento	**47%**	**48%**	**44%**
Durata Media in gg.	**409**	**354**	**416**

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

Figura 14 – Andamento dei Procedimenti Penali Complessivi



Nel triennio considerato si assiste ad un andamento omogeneo [sinusoidale] per entrambi le variabili di flusso sopravvenienza e definizioni: a fronte di un incremento sia della sopravvenienza [da 5.472 dell'anno 2015 a 6.705 dell'anno 2017 (+22,5% circa)] che degli affari eliminati [da 5.321 del 2015 a 5.908 del 2017 (+11%)], si rileva un indice di ricambio nel 2017 pari all'88%, ragion per cui si assiste ad un incremento assoluto della pendenza di 797 fascicoli (+12%) nell'anno.

Per quanto attiene i tempi di risposta alla domanda di giustizia da parte della Corte di Appello di Palermo in materia penale nel triennio considerato si assiste sostanzialmente una stabilizzazione della durata dei procedimenti penali complessivi ad un valore prossimo ai 400 gg, cioè poco più di 1 anno.

L'indice di smaltimento, per ciascun anno oggetto di analisi, si mantiene su livelli inferiori al 50%, ossia la Corte di Appello di Palermo elimina annualmente meno della metà del proprio carico esistente complessivo.

Analogamente all'indice di smaltimento, l'indice di ricambio per ciascuno degli anni considerati assume valori inferiori al 100%, conseguentemente il carico pendente finale mostra un andamento crescente.

Le tabelle ed i grafici successivi forniscono informazioni sui flussi dei procedimenti penali suddivisi per settori di competenza in relazione a ciascuno degli anni oggetto di analisi:

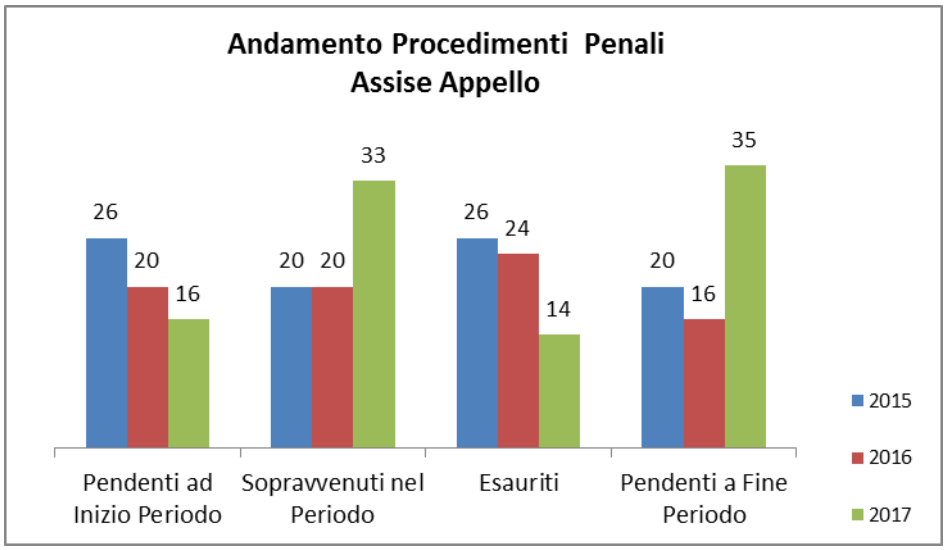
Tabella 20 – Andamento Procedimenti Penali per Sezioni

Andamento Procedimenti Penali per Sezione				
		2015	2016	2017
Sezione Assise	*Pendenti ad Inizio Periodo*	26	20	16
	Sopravvenuti nel Periodo	20	20	33
	Esauriti	26	24	14
	Pendenti a Fine Periodo	20	16	35
		2015	2016	2017
Sezione Minorenni	*Pendenti ad Inizio Periodo*	22	12	10
	Sopravvenuti nel Periodo	49	35	53
	Esauriti	59	37	36
	Pendenti a Fine Periodo	12	10	27
		2015	2016	2017
Sezione Penale Ordinario	*Pendenti ad Inizio Periodo*	5605	5815	6326
	Sopravvenuti nel Periodo	4932	6372	6060
	Esauriti	4722	5861	5336
	Pendenti a Fine Periodo	5815	6326	7050
		2015	2016	2017
Area Varia giurisdizione*	*Pendenti ad Inizio Periodo*	318	275	440
	Sopravvenuti nel Periodo	471	574	559
	Esauriti	514	409	522
	Pendenti a Fine Periodo	275	440	477

*Comprende Misure Prevenzione, Rogatorie, Riconoscimento sentenze straniere, EESI;Estradizioni, Riparazione Ingiusta Detenzione ed Errore Giudiziario

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

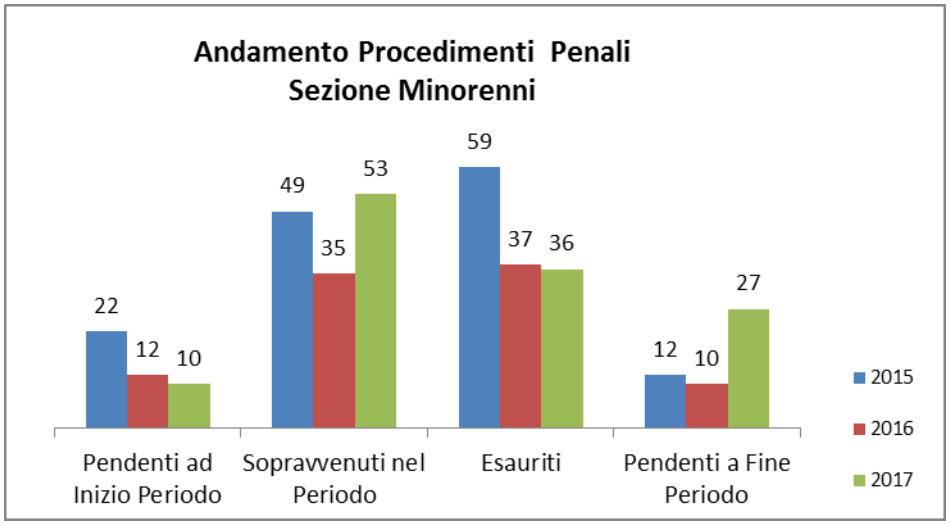
Figura 15 – Andamento dei Procedimenti Penali Assise Appello



In Assise Appello, nel triennio considerato, a fronte di un andamento crescente della sopravvenienza ed una diminuzione dell'attività di definizione, si assiste ad un incremento della pendenza finale al 31.12.2017 pari a 19 procedimenti, il 118,75% in termini percentuali.

Ciò è suffragato sia dall'indice di ricambio, inferiore a 100 [42,42%] nell'anno 2017 (rispetto al 130% e 120% rispettivamente dell'anno 2015 e 2016), che dal tasso di smaltimento pari al 29% rispetto al 60% dell'anno 2016.

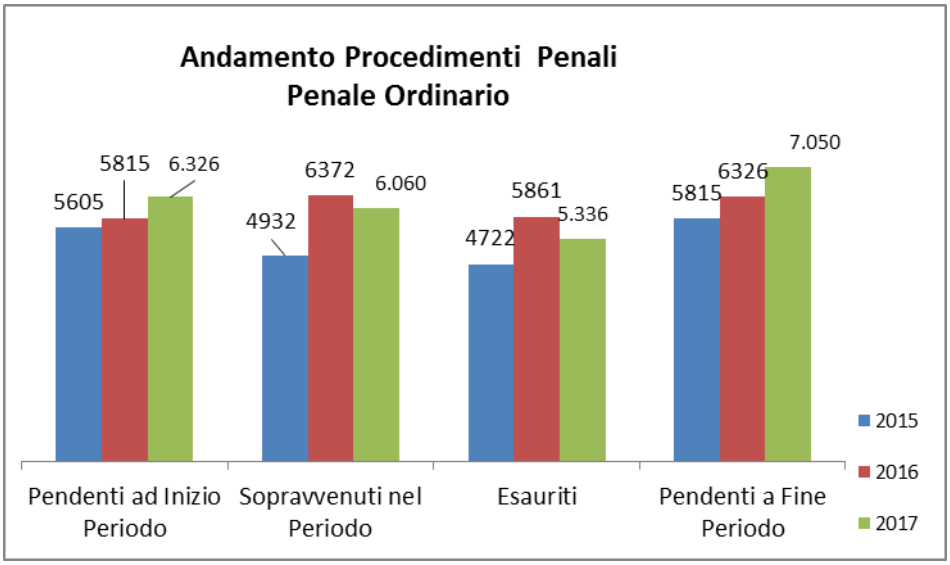
Figura 16 – Andamento dei Procedimenti Minorenni Penali



Per gli affari di competenza della Sezione penale per i Minorenni si rilevano andamenti eterogenei per tutte le variabili e la pendenza dopo un primo anno di lieve decrescita è aumentata raggiungendo un numero di procedimenti pari a 27.

L'indice di ricambio, nel triennio 2015-2017, assume un andamento decrescente passando dal 120% dell'anno 2015 al 68% dell'anno 2017.
L'indice di smaltimento mostra anch'esso un andamento decrescente passando dall'83% dell'anno 2015 al 57% dell'anno 2017.

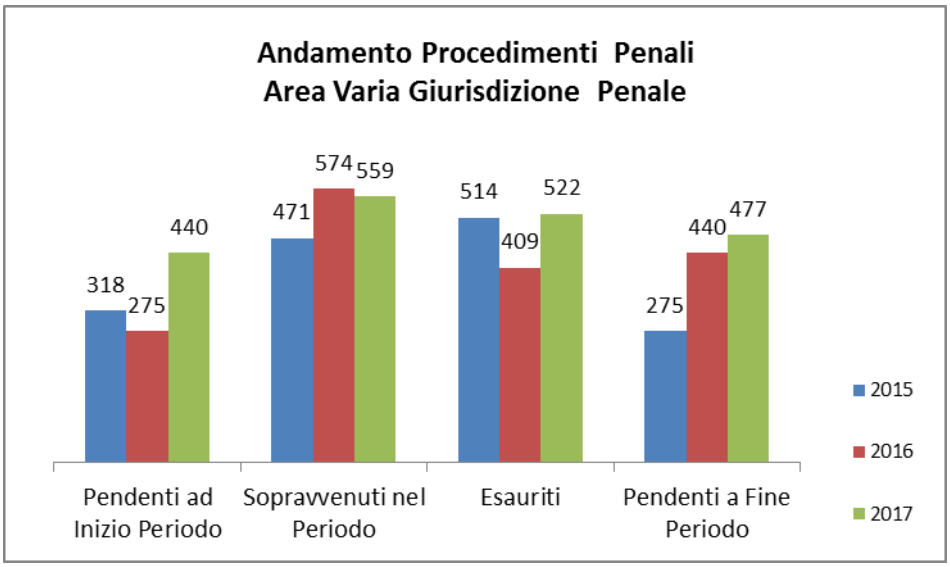
Figura 17 – Andamento dei Procedimenti Penali Ordinari



Per gli affari penali "ordinari" che costituiscono la maggior parte del carico complessivo esistente dei fascicoli penali della Corte di Appello di Palermo, si rilevano andamenti eterogenei degli indicatori di performance.

L'indice di ricambio, nel triennio 2015-2017, assume un andamento decrescente passando dal 96% dell'anno 2015 all'88% dell'anno 2017.
L'indice di smaltimento mostra un andamento altalenante [sempre inferiore al 50%] passando dal 45% dell'anno 2015 al 43% dell'anno 2017.

Figura 18 – Andamento dei Procedimenti Penali Varia Giurisdizione



Con riferimento ai procedimenti speciali (varia giurisdizione cosi composta: misure di prevenzione personali e patrimoniali, riparazione ingiusta detenzione, rogatorie, errore giudiziario, mandato di arresto europeo, riconoscimento sentenze straniere, revisioni ed ecc.), si registra nel triennio oggetto di analisi un andamento sinusoidale sia degli affari sopravvenuti che dei fascicoli eliminati.

L'indice di ricambio è passato dal 53,5% dell'anno 2015 al 92% circa dell'anno 2017 causando un incremento della pendenza finale di 37 affari, pari all' 8,4% rispetto al carico esistente al 1° gennaio 2017.

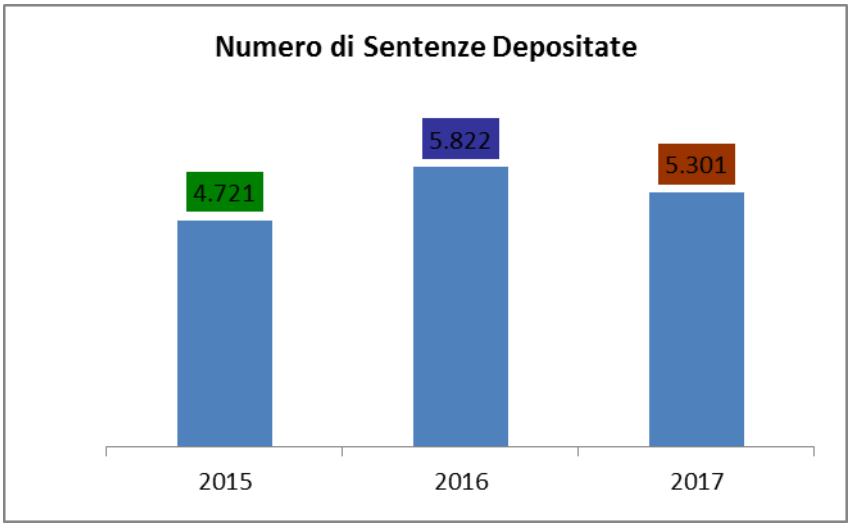
L'indice di smaltimento pur rimanendo al di sotto del 50% passa da un valore pari al 28% [2015] ad un valore del 44% [2017].

Per quanto concerne il numero di sentenze depositate[2], il settore penale nel suo complesso registra un andamento oscillatorio nel triennio analizzato, in aumento tra il 2015 ed il 2016 ed in diminuzione nel biennio successivo.

Complessivamente dal 2015 al 2017 si è registrato un aumento di circa il 12,21%, con un valore pari a 5.301 unità nel 2017.

[2] Il numero delle sentenze depositate è diverso rispetto al numero dei procedimenti complessivamente definiti poiché è possibile la definizione per provvedimenti diversi dalle sentenze.

Figura 19 – Numero di Sentenze Depositate



Infine con riguardo all'esito dei fascicoli evasi con sentenza, l'esito "conferma" prevale nettamente su quello di "riforma", mentre le voci "sentenze di non doversi procedere per prescrizione" ed "altrimenti esauriti con sentenza" rappresentano delle voci residuali in quanto si è in presenza di valori scarsamente rilevanti e significativi statisticamente:

Tabella 21 - Procedimenti Penali definiti con sentenza e con altre modalità

Procedimenti Penali definiti con Sentenza - anno 2015				
Sezione	**Sentenze di conferma**	**Sentenze di riforma**	**Sentenze di non doversi procedere per prescrizione**	**Altrimenti esauriti**
Sezione Assise	13	13	0	0
Sezione Minorenni	36	19	0	4
Sezione Penale	2.316	1.973	292	86
Totale	**2.365**	**2.005**	**292**	**90**
Procedimenti Penali definiti con Sentenza - anno 2016				
Sezione	**Sentenze di conferma**	**Sentenze di riforma**	**Sentenze di non doversi procedere per prescrizione**	**Altrimenti esauriti**
Sezione Assise	7	15	0	1
Sezione Minorenni	21	14	0	0
Sezione Penale	2.754	2.743	434	96
Totale	**2.782**	**2.772**	**434**	**97**
Procedimenti Penali definiti con Sentenza - anno 2017				
Sezione	**Sentenze di conferma**	**Sentenze di riforma**	**Sentenze di non doversi procedere per prescrizione**	**Altrimenti esauriti**
Sezione Assise	3	8	0	3
Sezione Minorenni	23	12	1	0
Sezione Penale	2.849	1.983	388	83
Totale	**2.875**	**2.003**	**389**	**86**

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

3 RENDICONTO ECONOMICO

Non può esistere un'organizzazione efficiente senza una completa e corretta conoscenza della realtà, per gli uffici giudiziari diventa essenziale conoscere non soltanto le dimensioni del flusso degli affari giurisdizionali civili e penali iscritti (domanda di giustizia) e definiti (risposta alla domanda di giustizia) nei vari archi temporali, delle pendenze ossia dei carichi di lavoro, ma anche del volume delle attività amministrative espletate e della qualità del rendimento delle varie articolazioni dell'ufficio, la stima delle risorse necessarie, la consistenza delle risorse strumentali, umane ed economiche effettivamente e concretamente disponibili, nonché le modalità di impiego di quest'ultime.

Tuttavia la gestione economica di un ufficio giudiziario è particolarmente complessa in quanto interessa e coinvolge molteplici soggetti per diverse voci di spesa.

La Corte di Appello di Palermo possiede un budget assegnato dal Ministero della Giustizia per le spese di ufficio.

I costi del personale amministrativo e di magistratura sono sostenuti dal Ministero del Tesoro e dell'Economia, le spese di hardware e software sono gestite dal locale CISIA (articolazione territoriale della DGSIA, direzione generale dei sistemi informativi automatizzati) e/o da altri Enti Pubblici attraverso progetti finanziati da altre fonti nazionali o europee.

La Corte di Appello di Palermo, utilizzando i fondi conferiti dall'amministrazione centrale, provvede al pagamento delle spese legate al funzionamento dell'ufficio.

Tuttavia l'attività svolta dalla Corte d'Appello di Palermo non rappresenta solo una voce di costo per il bilancio statale ma in alcuni casi è anche fonte di entrate a fronte dell'erogazione di determinati servizi.

Oltre al contributo unificato, dovuto all'atto dell'iscrizione a ruolo in area civile, è previsto il pagamento, salvo le esenzioni di legge, di diversi servizi, quali ad es. il rilascio di copie, di certificazioni e di attestazioni.

La Corte di Appello di Palermo, per tutti i processi passati in giudicato, provvede anche all'avvio del processo di recupero crediti.

Alla Corte d'Appello, in quanto organo di vertice del distretto, è demandata anche la gestione delle spese di giustizia la cui formazione avviene anche presso gli altri uffici giudiziari.

Da ciò si desume che risulta imprescindibile "costruire" un rendiconto economico delle spese e delle entrate della Corte di Appello e di fornire una spiegazione delle principali voci che lo compongono.

Consapevoli dell'impossibilità di rappresentare l'intero universo delle voci di costo e di ricavo, si tenterà di illustrare in un rendiconto economico aggregando le principali voci per il triennio 2015-2017.

3.1 SPESE DI GIUSTIZIA

Le spese di giustizia della Corte di Appello (contemplate nel Testo Unico adottato con D.P.R. 30 maggio 2002 n. 115) comprendono le spese strettamente sostenute per lo svolgimento dei processi penali e civili, ossia le indennità e gli onorari pagati a magistrati onorari, esperti ed ausiliari dei giudici ed ai difensori per le parti ammesse a gratuito patrocinio, oneri previdenziali e IVA, oltre ad altre spese di natura residuale.

Le spese di giustizia riguardanti le cause civili con ammissione al patrocinio a carico dello Stato sono anticipate dallo stesso per tutta la durata del procedimento; a seguito del passaggio in giudicato della sentenza, sono avviate procedure per il loro recupero (recupero crediti) rivalendosi sulla parte soccombente.

Analogamente avviene per le spese di giustizia anticipate dallo stato in materia penale.

Tali spese, gestite dalla Corte di Appello di Palermo mediante il registro SIAMM, vengono annotate sul modulo 1/A/SG e sono articolate per competenza in quanto si riferiscono all'anno in cui sono state liquidate.

La tabella seguente riporta le spese di giustizia, suddivise per voce, liquidate dalla Corte di Appello di Palermo nel triennio 2015-2017, estratte dal mod. 1/A/SG:

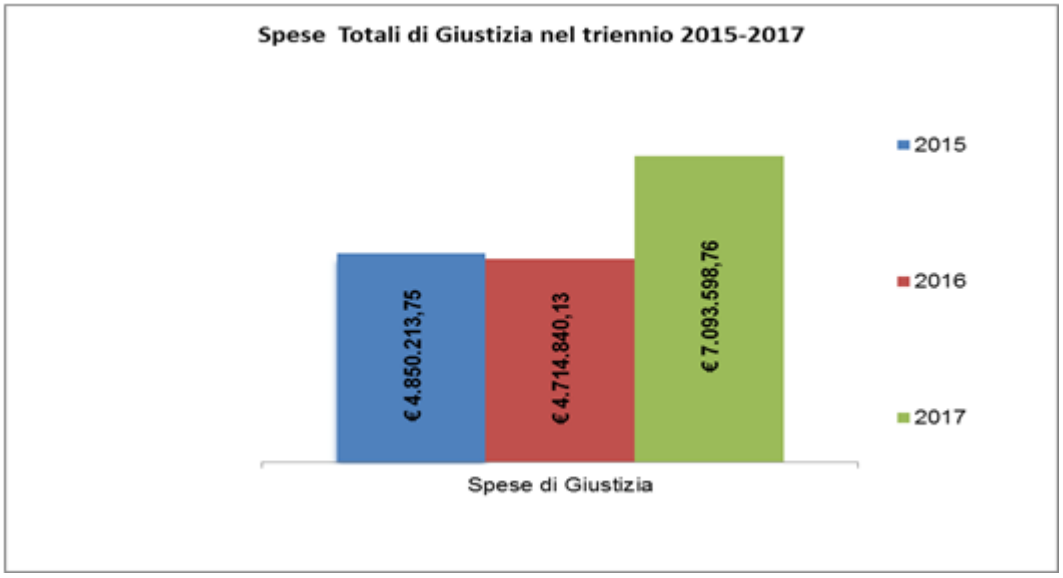
Tabella 22 - Spese di Giustizia

Spese di Giustizia	ANNO 2015		ANNO 2016		ANNO 2017	
Materia	**Penale**	**Civile**	**Penale**	**Civile**	**Penale**	**Civile**
Totale Complessivo	**€ 4.850.213,75**		**€ 4.714.840,13**		**€ 7.093.598,76**	
Totale per Anno	**€ 4.745.445,36**	**€ 104.768,39**	**€ 4.444.174,86**	**€ 270.665,27**	**€ 6.649.717,65**	**€ 443.881,11**
Voce di spesa						
Spese	**€ 121.090,41**	**€ 412,73**	**€ 68.080,62**	**€ 25,21**	**€ 159.155,06**	**€ 101,12**
· per viaggio	€ 38.929,53	€ -	€ 37.027,43	€ -	€ 147.169,05	€ -
· per lo svolgimento dell'incarico (ausiliari, difensori, consulenti tecnici)	€ 80.989,08	€ 412,73	€ 9.093,98	€ 25,21	€ 9.906,46	€ 101,12
· per intercettazioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
· altre spese straordinarie nel processo penale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
· postali e telegrafiche	€ 651,80	€ -	€ 55,60	€ -	€ 123,20	€ -
· di custodia	€ -	€ -	€ 10.617,79	€ -	€ -	€ -
· altre spese	€ 520,00	€ -	€ 11.285,82	€ -	€ 1.956,35	€ -
Indennità	**€ 93.884,53**	**€ 9.096,00**	**€ 156.318,20**	**€ 49.848,00**	**€ 89.545,80**	**€ 219.884,00**
· per trasferta	€ 5,04	€ -	€ 2,16	€ -	€ 17,85	€ -
· per custodia	€ 22.659,72	€ -	€ 72.192,79	€ -	€ 36.540,86	€ -
· spettanti a magistrati onorari ed esperti	€ 3.038,00	€ 9.096,00	€ 1.274,00	€ 49.848,00	€ 3.842,00	€ 219.884,00
· spettanti a giudici popolari	€ 22.021,78	€ -	€ 82.849,25	€ -	€ 49.145,09	€ -
· altre indennità	€ 46.159,99	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Onorari	**€ 3.654.640,54**	**€ 75.018,16**	**€ 3.394.649,45**	**€ 178.837,39**	**€ 5.133.938,53**	**€ 182.195,52**
· agli ausiliari del	€ 267.698,46	€ 1.677,26	€ 231.064,60	€ 5.008,50	€ 845.236,61	€ -
· ai consulenti tecnici di parte	€ 4.133,68	€ -	€ 18.072,86	€ -	€ -	€ -
· ai difensori	€ 3.382.808,40	€ 73.340,90	€ 3.145.511,99	€ 173.828,89	€ 4.288.701,92	€ 182.195,52
Altre Voci	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
Oneri previdenziali	**€ 143.933,40**	**€ 3.105,85**	**€ 136.059,25**	**€ 7.268,50**	**€ 208.080,54**	**€ 7.296,05**
Iva	**€ 731.896,48**	**€ 17.135,65**	**€ 689.067,34**	**€ 34.686,17**	**€ 1.058.997,72**	**€ 34.404,42**

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo - mod. 1/A/SG

I grafici sottostanti riportano l'andamento delle spese di giustizia nei tre anni di riferimento:

Figura 20 - Spese Totali di Giustizia



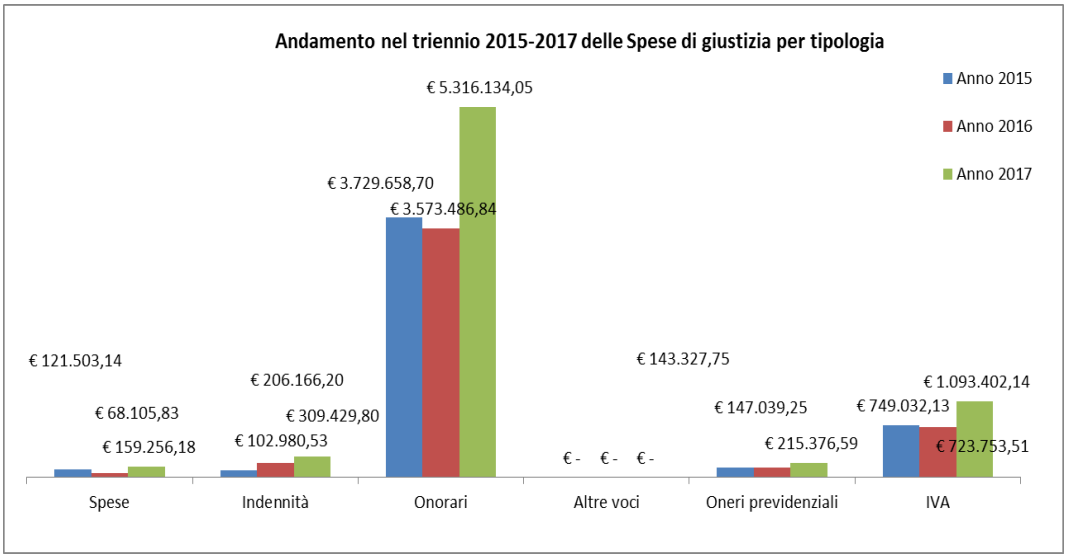
Le spese di giustizia liquidate complessivamente nel triennio ammontano a € 16.658.652,64.

Fra il 2015 ed il 2016 si rileva un lieve decremento (-2,80%) mentre nel 2017, si assiste ad un forte aumento delle spese di giustizia liquidate (+ 50,45% rispetto al 2016).

Analizzando la ripartizione delle spese per tipologia, si desume che gli onorari ai difensori costituiscono per ciascun anno la maggior parte delle spese di giustizia liquidate, con una incidenza percentuale decrescente che varia dal 71,2% del 2015 al 63% circa del 2017.

Presentano un trend decrescente le spese liquidate per lo svolgimento dell'incarico da parte di ausiliari, consulenti tecnici, ecc, mentre le spese liquidate per indennità ed onorari spettanti agli ausiliari del giudice [in particolar modo le spese liquidate, in materia civile, agli ausiliari del giudice istituiti con D.L 69/2013] presentano un andamento crescente.

Figura 21 – Andamento Spese di Giustizia



Allo scopo di un'analisi dell'efficienza nella gestione delle risorse finanziarie ed economiche a disposizione della Corte di Appello di Palermo, è importante e significativo analizzare le spese sostenute per singolo procedimento eliminato.

Con riguardo al settore civile si rileva una spesa per fascicolo civile definito che va dai 23 € dell'anno 2015 agli 88 € dell'anno 2017.

Tabella 23 – Efficienza Gestionale Settore Civile

Efficienza Gestionale - Civile	2015	2016	2017
spese di giustizia - civile	€ 104.768	€ 270.665	€ 443.881
totale procedimenti civili definiti	4.555	4.988	5.055
spesa per procedimento civile definito	**€ 23**	**€ 54**	**€ 88**

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

Con riferimento al settore penale invece la spesa per procedimento penale definito presenta un andamento altalenante passando dagli 892 euro del 2015 ai 702 euro del 2016 per poi risalire a 1.126 euro nel 2017, con un aumento quindi del 58% circa fra il 2016 e 2017.

Tabella 24 – Efficienza Gestionale Settore Penale

Efficienza Gestionale - Penale	2015	2016	2017
spese di giustizia - penale	€ 4.745.445	€ 4.444.175	€ 6.649.718
totale procedimenti penali definiti	5.321	6.331	5.908
spesa per procedimento penale definito	**€ 892**	**€ 702**	**€ 1.126**

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

3.2 SPESE PRENOTATE A DEBITO

Si considera "*prenotazione a debito*", l'annotazione a futura memoria di una voce di spesa, per la quale esiste reale pagamento, allo scopo di un eventuale recupero in una fase successiva.

Trattasi, generalmente, di imposte, tasse e tributi vari che in alcuni casi, pur essendo espressamente previsti dalla legge, lo Stato non percepisce immediatamente, ma si limita semplicemente ad annotare sull'apposito registro (modello 2/A/SG) ai fini dell'eventuale successivo recupero.

Solitamente solo le spese anticipate dall'erario sono considerate "spese di giustizia" in senso stretto.

Mentre il Testo Unico in materia di spese di giustizia ha ricostruito un complesso sistema normativo nel quale il concetto di tali spese si allarga anche ai diritti, alle tasse ed in genere ai tributi che di norma sono a carico della parte privata, ma in alcuni casi il privato non paga e l'amministrazione giudiziaria si limita a "prenotare a debito" in vista dell'eventuale futura ripetizione e/o recupero.

L'ambito nel quale trova applicazione tale disciplina è innanzitutto il patrocinio a spese dello Stato, principalmente il patrocinio in materia civile (art. 131 T.U.), nonché in materia penale ma solo agli effetti dell'ammissione al beneficio relativa all'azione di risarcimento del danno nel processo penale, poiché, in ogni altra ipotesi di patrocinio a spese dello Stato in materia penale trova applicazione solo l'anticipazione della spesa.

Un'altra ipotesi di prenotazione a debito si ha quando si è in presenza di processi in cui è parte un'amministrazione dello Stato ed un'altra amministrazione.

Il motivo essenziale della registrazione delle spese prenotate a debito nel registro 2/A/SG è il recupero delle stesse sia nell'ipotesi di revoca dell'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, sia in caso di condanna dell'altra parte processuale al pagamento delle spese, che deve essere pronunciata a favore dello Stato.

Le tabelle riportate successivamente, nel complesso per anno e distinte per voce di spesa, evidenziano l'andamento nel triennio 2015-2017.

Tale andamento risulta crescente nel triennio considerato, infatti gli importi prenotati a debito complessivamente considerati subiscono un aumento del 112,29% dal 2015 al 2016 e del 31,60% dal 2016 al 2017.
Analogamente il numero delle iscrizioni aumenta fra il 2015 ed il 2017, il picco si raggiunge nell'anno 2017 con 2.023 iscrizioni [+38,5% rispetto al 2016].

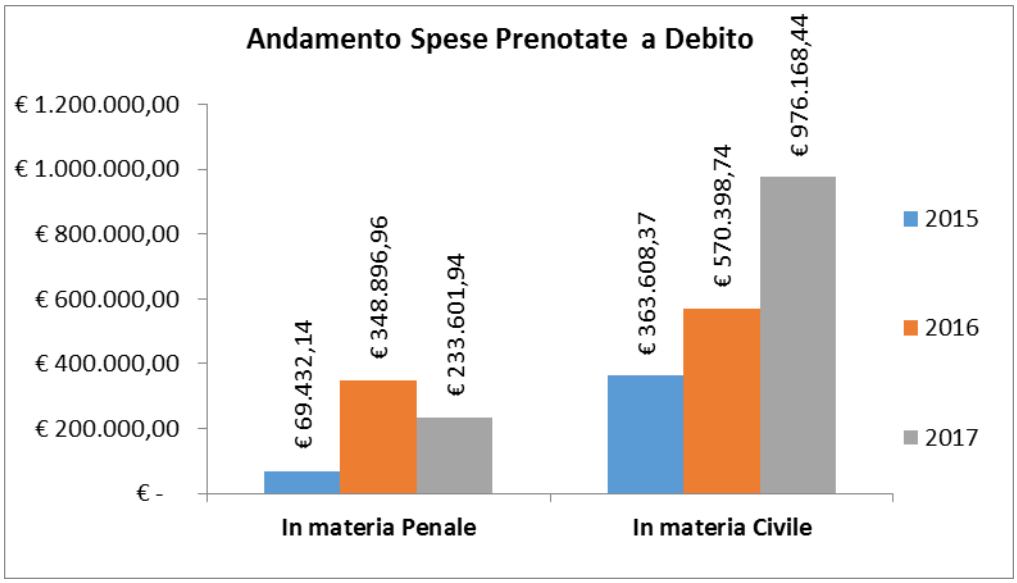
Gli importi prenotati in materia civile sono di gran lunga più elevati rispetto alla materia penale.

Tabella 25 - Spese Prenotate a Debito

Spese Prenotate a Debito	2015	2016	2017
In materia Penale	€ 69.432,14	€ 348.896,96	€ 233.601,94
In materia Civile	€ 363.608,37	€ 570.398,74	€ 976.168,44
Totale	**€ 433.040,51**	**€ 919.295,70**	**€ 1.209.770,38**
Numero Iscrizioni	**2015**	**2016**	**2017**
Totale	**710**	**1.461**	**2.023**

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo – mod. 2/A/SG

Figura 22 – Andamento Spese Prenotate a Debito



L'analisi delle tipologia di spesa (v. tabella seguente) individua nell'imposta di registro e nel contributo unificato le principali voce di spesa.

Nel 2017 l'imposta di registro rappresenta il 53,14% degli importi prenotati a debito, mentre il contributo unificato incide per il 44,65%.

Tabella 26 - Dettaglio Importi Spese Prenotate a Debito

Importo prenotato nell'anno (in €)	2015	2016	2017
Contributo unificato	180.782,00	243.484,50	540.202,75
Spese forfettarie notificazioni a richiesta d'ufficio	3.115,50	8.566,00	17.634,00
Imposta di registro	247.135,50	665.920,25	642.867,81
Imposta ipotecaria	0,00	0,00	200,00
Imposta catastale	0,00	0,00	0,00
Altre imposte e tasse	32,00	8,00	32,00
Consulenti tecnici di parte	0,00	0,00	0,00
Ausiliario del Magistrato	0,00	0,00	6.149,94
Notaio	0,00	0,00	0,00
Indennità di custodia	0,00	0,00	0,00
Diritti di copia	1.453,99	782,69	1.220,20
Altro	521,52	534,26	1.463,68
Totale	**€ 433.040,51**	**€ 919.295,70**	**€ 1.209.770,38**

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo – mod. 2/A/SG

3.3 RECUPERO CREDITI

Le spese di giustizia, anticipate dall'erario (in materia civile e penale) ovvero prenotate a debito (in materia civile) sono in presenza di determinate condizioni, soggette al recupero in favore dello Stato.

Attraverso la procedura di recupero la cancelleria, oltre alle pene pecuniarie conseguenti alla condanna, fa introitare all'erario:

- ✓ le spese processuali dovute dai condannati con sentenza irrevocabile o decreto penale divenuto esecutivo, nonché le sanzioni amministrative pecuniarie inflitte agli enti che hanno commesso illeciti amministrativi dipendenti da reato ai sensi dell'art. 75 D.Lgs. 8/6/2001 n° 231;
- ✓ le spese processuali dovute all'erario per il caso di revoca di ammissione al patrocinio a spese dello Stato.

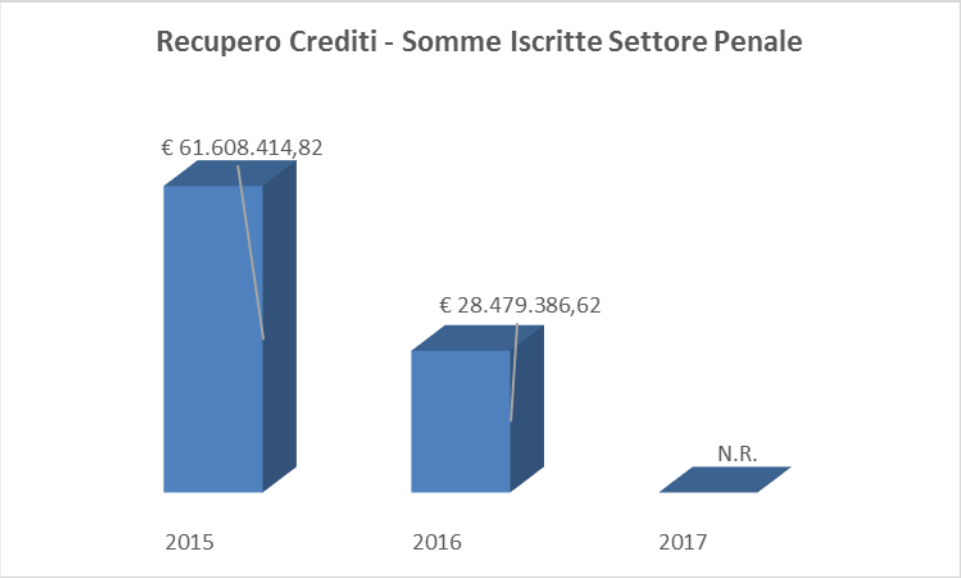
Il registro attraverso cui si gestisce il recupero dei crediti di giustizia è il mod. 3/SG.

Le somme dovute all'erario vengono richieste iscrivendole a ruolo e trasmettendo la nota ad Equitalia Giustizia, società incaricata della riscossione, che esegue l'attività di recupero sino al termine di prescrizione delle pene e delle spese.

Le tabelle ed i grafici riportati di seguito evidenziano che il recupero dei crediti assume valori consistenti per gli affari penali, in considerazione delle multe, delle sanzioni inflitte dal giudice e dell'entità delle spese processuali.

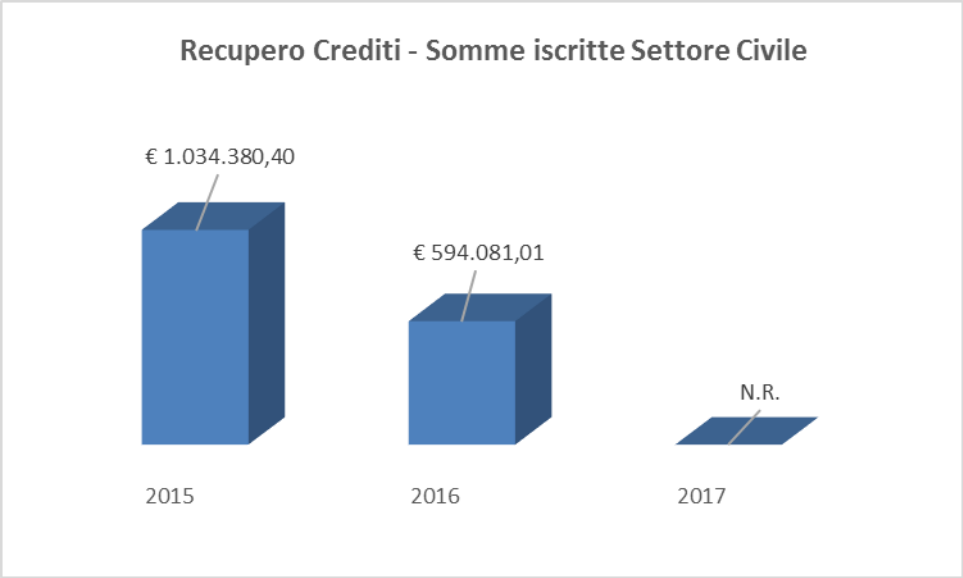
Occorre segnalare che per l'anno 2017 la rilevazione da parte del Ministero della Giustizia è stata sospesa e pertanto le informazioni circa le somme iscritte sono disponibili solamente per il biennio 2015-2016.

Figura 23 – Andamento Recupero Crediti nel Settore Penale



Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo – mod. 3/A/SG

Figura 24 – Andamento Recupero Crediti nel Settore Civile



Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo – mod. 3/A/SG

Dall'analisi dei rendiconti ministeriali ufficiali, si rilevano valori quasi nulli per le somme riscosse sia in materia civile che penale per tale biennio 2015-2016.

Si ritiene opportuno sottolineare che, nel processo di recupero dei crediti, la Corte di Appello è direttamente responsabile fino al controllo del dettaglio delle spese e alla generazione del proprio foglio notizie. La fase di recupero materiale del credito è attribuita ad Equitalia Giustizia; di conseguenza il dato degli importi riscossi localmente rilevato potrebbe essere sottostimato a causa dell'assenza di integrazione tra gli strumenti informatici utilizzati (S.I.AMM. e Portale Web Equitalia) che, di fatto, rendono poco efficiente il coordinamento e la comunicazione tra i due enti.

Di seguito si riporta il prospetto dei movimenti nel settore civile e penale per il triennio 2015-2017.

Tabella 27 - Dettaglio Importi Recupero Crediti Settore Penale

Somme da recuperare iscritte-Materia Penale	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017*
Pene pecuniarie+sanzioni	€ 11.143.369,74	€ 11.911.192,11	N.R.
Spese	€ 50.465.045,08	€ 16.568.194,51	N.R.
Totale somme da recuperare	**€ 61.608.414,82**	**€ 28.479.386,62**	N.R.

** La rilevzaione ministeriale per l'anno 2017 è stata sospesa*

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo – mod. 3/A/SG

Tabella 28 - Dettaglio Importi Recupero Crediti Settore Civile

Somme da recuperare iscritte- Materia Civile	2015	2016	2017*
Contributo Unificato	€ 15.300,00	€ 329.018,35	N.R.
Sanzione per omesso o insufficiente pagamento del C.U.	€ 31.511,00	€ 142.178,50	N.R.
Patrocinio a spese dello Stato	€ 192.273,68	€ 76.298,54	N.R.
Sanzioni pecuniarie processuali	€ 19.600,00	€ 1.850,00	N.R.
art. 59 lett. D) T.U. Imposta di Registro	€ 62.401,20	€ 30.759,55	N.R.
Altro	€ 713.294,52	€ 13.976,07	N.R.
Totale somme da recuperare	**€ 1.034.380,40**	**€ 594.081,01**	**N.R.**

La rilevzaione ministeriale per l'anno 2017 è stata sospesa

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo – mod. 3/A/SG

3.4 COSTI DEL PERSONALE

I dati relativi ai costi fissi e variabili del personale sono esposti in maniera aggregata e riportano il numero di unità di personale di magistratura ed amministrativo in servizio nell'anno 2017 (53 membri togati e 187 unità di personale presenti a qualsiasi titolo, compreso il Dirigente Amministrativo, e non considerando il personale UNEP e CISIA).

Nel prospetto successivo si rileva, in maniera sinottica, l'andamento dei costi fissi (stipendi) e variabili (straordinario, buoni pasti, indennità di prestazione quale assistenza udienza, turnazione, reperibilità, e produttività collettiva: FUA) sostenuti nell'arco temporale 2015-2017, distintamente per il personale di magistratura ed amministrativo.

E' importante precisare che:

- ✓ Per la quantificazione degli stipendi del personale amministrativo sono stati presi in considerazione voci ed ammontare stipendiale previsti dal contratto in vigore fino al 31 dicembre 2015 in relazione al numero esatto di dipendenti in servizio in ciascuna annualità;
- ✓ Per il personale di magistratura invece la quantificazione è analoga per le tre annualità dal momento che il numero di unità in servizio nel triennio considerato ha subito delle oscillazioni trascurabili rispetto al valore di 53 unità e che non si è avuta nessuna rivalutazione degli stipendi nel triennio.

Si ritiene necessario evidenziare che non è infrequente che con riferimento alla parte variabile relativa al personale amministrativo, le competenze di un anno possono essere liquidate anche a due anni di distanza, mediante residui o fondi accreditati ad hoc, pertanto i dati degli anni più recenti possono risultare a volte poco coerenti.

Ad es. le somme relative alla produttività collettiva nonché all'indennità di prestazione (FUA), relativamente al biennio 2016-2017, non sono state ancora liquidate alla data odierna.

Tabella 29 – Costi del Personale di Magistratura ed Amministrativo

	2015	2016	2017
Costi del Personale	**€ 14.309.810,14**	**€ 14.019.951,90**	**€ 13.908.084,56**
• *Magistrati Ordinari*	€ 8.816.519,52	€ 8.816.285,92	€ 8.813.254,96
▪ *Stipendi e indennità*	€ 8.808.769,84	€ 8.808.769,84	€ 8.808.769,84
▪ *Buoni Pasto*	€ 7.749,68	€ 7.516,08	€ 4.485,12
• *Personale Amministrativo*	€ 5.480.899,42	€ 5.199.336,02	€ 5.094.829,60
▪ *Stipendi*	€ 4.991.799,73	€ 4.930.662,49	€ 4.901.682,55
▪ *Salario Accessorio*	€ 227.502,74	€ 112.301,69	€ 33.382,17
▪ *Buoni Pasto*	€ 158.801,28	€ 156.371,84	€ 159.764,88
▪ *Indennità (FUA)*	€ 102.795,67		
• *Spese per formazione*	€ 12.391,20	€ 4.329,96	€ -
• *Altre spese*	€ -	€ -	€ -

Fonte: Ufficio Statistica ed Ufficio Ragioneria Corte di Appello di Palermo

Come era lecito aspettarsi l'incidenza percentuale maggiore dei costi del personale riguarda essenzialmente il trattamento stipendiale del personale di magistratura ed amministrativo.

3.5 COSTI DI FUNZIONAMENTO

La voce costi di funzionamento comprende una serie di spese dell'ufficio giudiziario quali ad es. manutenzione ordinaria immobili, pulizia, utenze, arredi, hardware e software.

In data anteriore al 1° settembre 2015, la maggior parte di questi costi, benché generati dalla Corte di Appello veniva gestita finanziariamente e contabilmente da altri Enti esterni.

In particolare, il Comune di Palermo provvedeva alla liquidazione delle spese telefoniche, di pulizia, custodia, sicurezza e manutenzione degli immobili.

A tal fine ogni anno il Comune di Palermo inviava alla Commissione di Manutenzione (organo, costituito da vari membri e presieduto dal Presidente della Corte di Appello, avente il compito di interagire con il Comune di Palermo e con gli Enti interessati) la documentazione dettagliata delle spese relative a tutti gli immobili degli uffici giudiziari che ricadono nel territorio comunale.

Successivamente, effettuate le dovute ed opportune verifiche degli uffici addetti, avveniva il rimborso da parte del Ministero della Giustizia.

A decorrere dal 1° Settembre 2015, come già sopra esposto, in Corte di Appello di Palermo è stato istituito l'ufficio della *Conferenza permanente* ex art. 3 DPR 133/2015, che gestisce e le attività di manutenzione degli immobili ad uso degli uffici giudiziari di competenza, le cui spese di funzionamento sono sostenute dal Ministero della Giustizia.

Nell'approvvigionamento dei beni e servizi necessari per il suo funzionamento, la Corte di Appello di Palermo è supportata anche dal locale CISIA che provvede all'acquisto di hardware e software sulla base dei fabbisogni della Corte in coerenza con il budget ed i piani di sviluppo ministeriali per l'informatica.

Mediante il proprio Ufficio di Ragioneria, la Corte di Appello di Palermo provvede al pagamento di alcune spese direttamente finanziate dal Ministero della Giustizia quali la Tari (ex Tarsu), le spese per i fotoriproduttori, le spese d'ufficio, le spese postali e le spese legate all'approvvigionamento carburante ed manutenzione degli automezzi in dotazione.

Al fine di quantificare e monitorare l'ammontare dei costi di funzionamento nel triennio considerato, evidenziandone la composizione, si riporta una ripartizione delle diverse voci secondo il dettaglio utilizzato nel rendiconto economico:

Tabella 30 – Spese di Funzionamento

	2015	2016	2017
Costi di funzionamento	**€ 1.633.068,80**	**€ 2.392.166,03**	**€ 2.351.017,33**
• *Manutenzione ordinaria locali*	€ 226.590,48	€ 351.653,49	*€ 289.121,99*
• *Arredi*	€ -	€ -	€ -
• *Tassa sui rifiuti*	€ 343.354,43	€ 145.077,61	€ 144.517,86
• *Utenze*	€ 198.504,98	€ 376.513,80	*€ 287.509,39*
▪ *Energia elettrica*	€ 95.676,42	€ 301.712,25	*€ 198.694,34*
▪ *Acqua*	€ 4.594,94	€ 7.592,00	*€ 6.093,47*
▪ *Riscaldamento*	€ 98.233,62	€ 67.209,55	*€ 82.721,59*
• *Interventi per la sicurezza sul lavoro*	€ 9.488,50	€ 15.809,20	€ 13.496,10
• *Spese di sorveglianza e custodia*	€ -	€ -	€ -
• *Spese di pulizia*	€ 637.893,55	€ 1.225.843,28	€ 1.369.119,24
• *Altre spese*	€ 217.236,86	€ 277.268,65	*€ 247.252,76*

Fonte: Ufficio Statistica, Ufficio Ragioneria, Conferenza Permanente - Corte di Appello di Palermo

E' importante innanzitutto segnalare che le cifre utilizzate altro non sono che delle stime dei costi realmente sostenuti, giacché gran parte dei costi vengono contabilizzati cumulativamente per tutti gli uffici presenti in ciascun immobile; per poter quantificare l'ammontare di competenza della Corte di Appello si è proceduto quindi ad una ripartizione delle somme proporzionalmente alla superfice occupata dalla stessa.

Inoltre, poiché per l'anno 2017 gran parte delle spese non sono ancora state quantificate essendosi concluso da poco l'anno, si è proceduto a stimare alcuni importi effettuando una media matematica dei costi analoghi sostenuti nel biennio precedente (le relative celle sono evidenziate in grigio nella tabella).

Analizzando globalmente le spese di funzionamento nel triennio 2015-2017 si evidenzia un andamento crescente dal 2015 al 2016 ed una sostanziale stabilità nel 2017.

In termini di singole voci per il periodo analizzato le spese relative alla pulizia dei locali costituiscono la quota prevalente delle spese complessive di funzionamento.

Aggregando il valore delle diverse voci di spesa per il triennio 2015-2017 è possibile individuare l'incidenza di ognuna rispetto al totale complessivo delle spese di funzionamento.

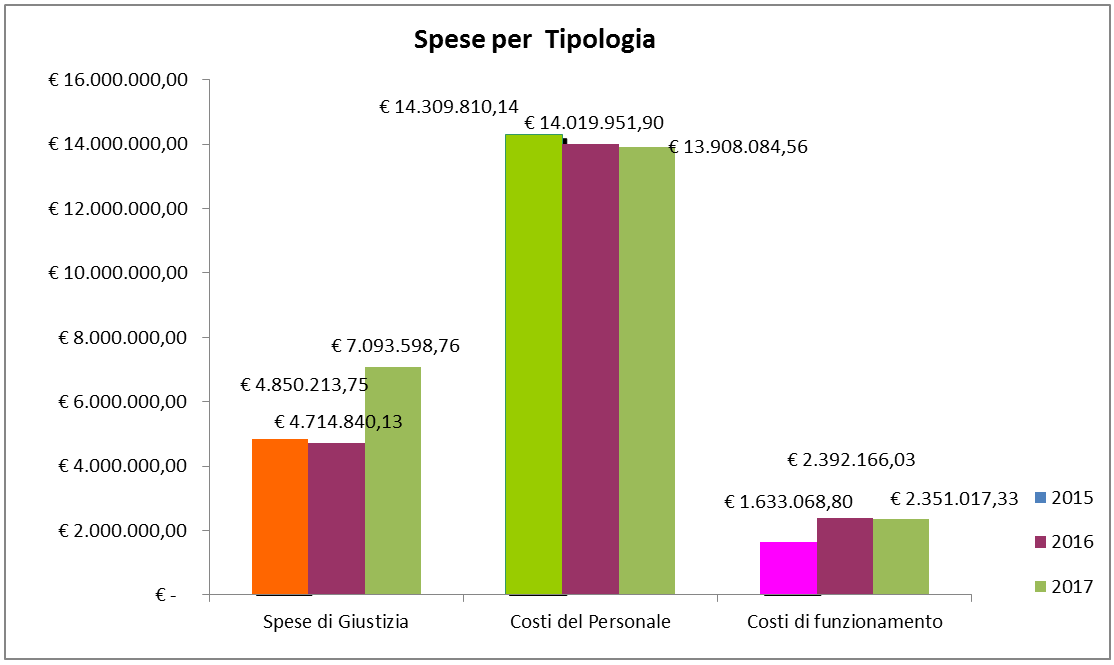
Tabella 31 – Spese: Totale Complessivo

Spese	2015	2016	2017
Spese di Giustizia	€ 4.850.213,75	€ 4.714.840,13	€ 7.093.598,76
Costi del Personale	€ 14.309.810,14	€ 14.019.951,90	€ 13.908.084,56
Costi di funzionamento	€ 1.633.068,80	€ 2.392.166,03	€ 2.351.017,33
Totale	**€ 20.793.092,69**	**€ 21.126.958,06**	**€ 23.352.700,65**

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

Si rileva sostanzialmente nel biennio 2015-2017 un trend lievemente crescente delle spese complessive, i costi del personale incidono più del 50% per tutti gli anni considerati.

Figura 25 - Spese per Tipologia



Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

Pertanto rapportando i costi complessivi agli affari eliminati, distinti nelle due materie civile e panale e per il triennio 2015-2017, possiamo valutare la spesa sostenuta per procedimento definito.

Le seguente tabelle mostrano l'andamento dell'efficienza gestionale (considerando i costi complessivamente sostenuti) civile e penale della Corte di Appello di Palermo nel triennio 2015-2017:

Tabella 32 – Efficienza Gestionale Settore Civile

Efficienza Gestionale - Civile	2015	2016	2017
costi generali	€ 20.793.093	€ 21.126.958	€ 23.352.701
totale procedimenti civili definiti	4.555	4.988	5.055
spesa per procedimento civile definito	**€ 4.565**	**€ 4.236**	**€ 4.620**

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

Tabella 33 – Efficienza Gestionale Settore Penale

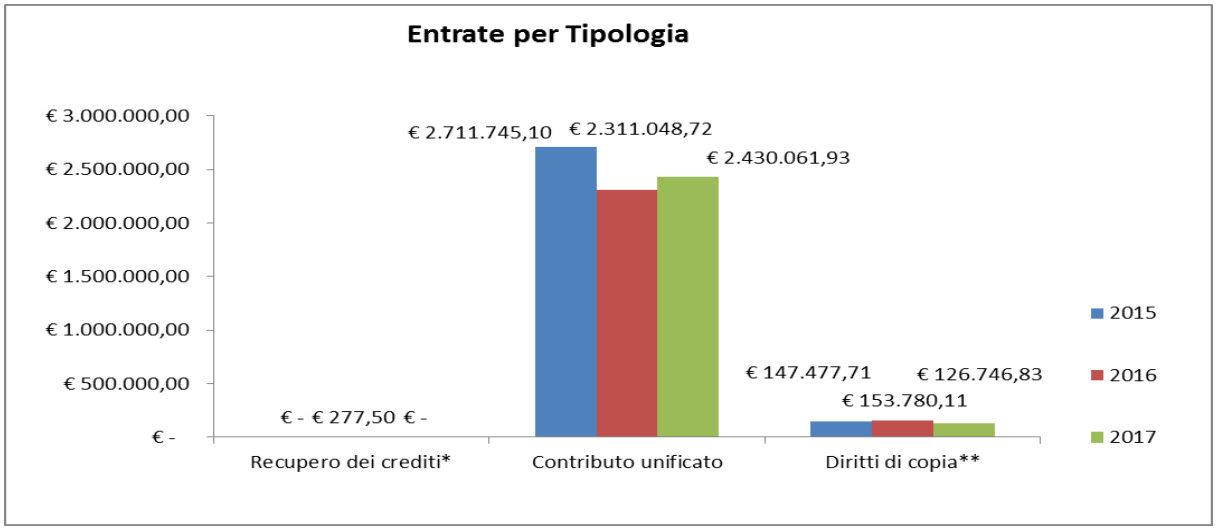
Efficienza Gestionale - Penale	2015	2016	2017
costi generali	€ 20.793.093	€ 21.126.958	€ 23.352.701
totale procedimenti penali definiti	5.321	6.331	5.908
spesa per procedimento penale definito	**€ 3.908**	**€ 3.337**	**€ 3.953**

Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

In entrambe le tipologie delle materie trattate la spesa generale sostenuta per ciascun fascicolo definito dalla Corte di Appello di Palermo ha un andamento variabile negli anni, ma diminuisce nel primo anno aumentando poi nel 2017.

Alla stessa maniera di quanto operato con le spese complessive di funzionamento, il seguente grafico evidenzia l'andamento delle principali voci di entrate nel periodo temporale 2015-2017, specificando che per i diritti di copia si tratta di una stima di tali importi introitati:

Figura 26 - Entrate per Tipologia



Fonte: Ufficio Statistica Corte di Appello di Palermo

Infine, il rendiconto economico che segue, corredato per l'anno 2014 dai 2 distinti grafici a torta, illustra in un'unica tabella tutte le uscite e le principali entrate finanziarie nei tre anni solari analizzati,

consentendo di esaminare sinteticamente tutti i flussi di risorse economiche che riguardano l'Ufficio Corte di Palermo.

Tabella 34 - Rendiconto Economico

Rendiconto Economico							
Entrate	**2015**	**2016**	**2017**	**Spese**	**2015**	**2016**	**2017**
*Recupero dei crediti**	€ -	€ 277,50	N.R	*Spese di Giustizia*	€ 4.850.213,75	€ 4.714.840,13	€ 7.093.598,76
Contributo unificato	€ 2.711.745,10	€ 2.311.048,72	€ 2.430.061,93	*Costi del Personale*	€ 14.309.810,14	€ 14.019.951,90	€ 13.908.084,56
*Diritti di copia***	€ 147.477,71	€ 153.780,11	€ 126.746,83	*Costi di funzionamento*	€ 1.633.068,80	€ 2.392.166,03	€ 2.351.017,33
*Diritti di certificazione***	€ 4.965,12	€ 4.608,00	€ 5.293,44				
Totale	**€ 2.864.187,93**	**€ 2.469.714,33**	**€ 2.562.102,20**	**Totale**	**€ 20.793.092,69**	**€ 21.126.958,06**	**€ 23.352.700,65**

** Fonte dati: Ufficio Statistica Corte di Appello - mod. 3/A/SG (Totale somme riscosse (competenza))*
*** Fonte dati: Cancellerie della Corte di Appello (stima dei diritti introitati)*